Anno XCVI - n. 4 - Aprile 2018

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

S. VALERIA LA MADONNA DELLA CITTÀ

Pagine 32-33

Si vota il 10 giugno per il Comune?
(Pag. 5)

Mostra sulla morte al Ceredo
(Pag. 27)

Don Bruno Castiglioni prete indimenticabile
(Pag. 35)

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

SABIAGROUP

Rivolgiti con fiducia alle nostre filiali di:

MILANO	CARUGATE	SEREGNO	DESIO	MEDA
via Fortezza, 2	via De Gasperi, 9	via S. Valeria, 100	via XXV Aprile, 3/b	via Lombardia, 78
tel. 02 26005250	tel. 02 92150555	tel. 0362 26841	tel. 0362 309568	tel. 0362 343040
milano@sabiagroup.it	carugate@sabiagroup.it	seregno@sabiagroup.it	desio@sabiagroup.it	meda@sabiagroup.it

www.sabiagroup.it

Da oltre 30 anni siamo specializzati nella gestione dei rischi del volontariato e degli enti non profit della zona pastorale di Monza e Brianza

Editoriale

"Vivere il tempo che ci è stato dato" con responsabilità, coraggio, fiducia

Se fosse possibile dire: saltiamo questo tempo e andiamo direttamente a questo domani, credo che tutti accetteremmo di farlo, ma, cari amici, non è possibile; oggi dobbiamo vivere, oggi è la nostra responsabilità. Si tratta di essere coraggiosi e fiduciosi al tempo stesso, si tratta di vivere il tempo che ci è stato dato con tutte le sue difficoltà."

Questo è quel che diceva Aldo Moro, il presidente della Dc ucciso dalle Br, il 28 febbraio del 1978, poche settimane prima di essere sequestrato (16 marzo) ed assassinato (6 maggio).

Sono passati quarant'anni e malgrado un autorevole giornalista come il direttore de 'L'Espresso', Marco Damilano, sostenga nel suo ultimo libro che con Moro è finita la politica in Italia, proprio le parole dello statista democristiano che per primo ebbe il coraggio di 'rompere' gli schemi e gli equilibri di quel tempo e in particolare superare gli steccati, i muri, etc, che dividevano la Democrazia cristiana dal Partito comunista, suonano attualissime come non mai sia a livello nazionale che, per taluni versi, a livello locale.

Sono parole che, ci crediate o no, mi tornano in mente continuamente in queste settimane, dopo il voto del 4 marzo ma anche guardando al voto del 10 giugno prossimo, quando con tutta probabilità saremo chiamati come cittadini seregnesi ad eleggere il nuovo sindaco ed il nuovo consiglio comunale dopo la 'tempesta' del 26 settembre scorso che ha traumaticamente privato la città del suo governo in carica da poco più di due anni e con una maggioranza, quella di centrodestra, alla guida di Seregno da dodici anni.

Tutto per effetto ed in conseguenza di una inchiesta della magistratura che si è via via allargata coinvolgendo sempre più persone, politici, amministratori, funzionari, dirigenti, imprenditori, professionisti. Corruzione ed altri reati ma anche collusioni con la criminalità organizzata, segnatamente la 'ndrangheta', le accuse formulate nei confronti degli indagati a partire dal sindaco Edoardo Mazza in giù.

Un fatto senza precedenti e della cui gravità la più parte dell'opinione pubblica fatica ancora oggi a prendere atto e rendersi conto, in una sorta di 'difesa' del buon nome della città e in fondo della propria 'cittadinanza'.

Sarà l'iter giudiziario con tutti i suoi passaggi e tempi (ahinoi mai brevi come auspicabile) a stabilire verità (processuali) e responsabilità. Parimenti si attende anche l'esito dell'indagine ministeriale proprio sulle paventate infiltrazioni criminose nella pubblica amministrazione e che potrebbe avere conseguenze sulle stesse annunciate prossime elezioni amministrative.

A cui tutti guardano, lavorano, con il dichiarato quanto inconscio desiderio di 'voltare pagina' al più presto. Ed è questa la fase sicuramente più delicata in quanto, sulla scorta anche delle recenti elezioni politiche e dei risultati registrati in città, partiti, movimenti, gruppi, singoli cittadini guardano al voto futuro, probabile e possibile (?) del 10 giugno come ad uno spartiacque, tra il continuare come se nulla fosse accaduto, con qualche inevitabile 'maquillage' della maggioranza di centrodestra, e/o scegliere per una discontinuità che sia anche per certi versi alternanza da parte di forze politiche sin qui all'opposizione. Le quali però hanno evidenziato contrapposizioni e divisioni frutto spesso di interessi personali e/o politici, incomprensioni e ambizioni, appartenenze e collocazioni, categorie di pensiero e schemi precostituiti, vecchi e nuovi.

Questo è "il tempo che ci è dato di vivere" ma mi chiedo e chiedo anche a voi lettori, e segnatamente ai cristiani di questa città, a partire da quanti sono impegnati nelle tante attività sociali (assistenza, educazione, cultura, sport) se questo "tempo" lo stiamo vivendo con la consapevolezza della "responsabilità" che abbiamo come cittadini, a fronte della gravità e straordinarietà della situazione contingente, delle sue "difficoltà", se questo "tempo" lo viviamo "coraggiosi e fiduciosi", se l'orizzonte è davvero e per primo quello del "bene comune".

Abbiamo la fortuna di un arcivescovo, Mario Delpini, che solo poche settimane fa ci ha indicato con cinque parole, cittadinanza - vicinanza - alleanza - lungimiranza - speranza, la strada da seguire. Basta prenderle e metterle davanti a qualsiasi programma, lista, candidato sindaco e/o consigliere comunale e da lì partire. Ma non in ordine sparso, diviso, disorientato e di fatto insipiente e ininflente, ma con uno sforzo di unità che sappia rappresentare ed esprimere possibilità, opportunità, alternative credibili per il presente e il futuro di Seregno.

Sarà possibile? Dipende solo da noi.

Luigi Losa

SOMMARIO

Elezioni comunali tempo di scelte Pagina 5

Legalità, le indicazioni di Rosy Bindi Pagina 6

Le indagini giudiziarie prime conclusioni Pagina 7

Mons. Franco Agnesi nuovo vicario generale Pagina 9

Sinodo, la 'lettura' di don Samuele Marelli Pagina 10

Marcia decanale a Cesano M. per il sinodo Pagina 14

Francine e il suo rapporto con la comunità cristiana Pagina 13

Cabiati Ronzoni festeggia i 100 anni di attività Pagine 14-15

Don Lorenzo Milani spettacolo di studenti Pagina 17

Oratori Pagine 18-19-21

Terrasanta, gli incontri e le emozioni dei pellegrini Pagina 23

Al Ceredo una mostra sulla morte nell'arte Pagina 27

Parrocchie Pagine 29-30-31 32-33-34-35

Addio a don Bruno Castiglioni Pagina 37

Comunità religiose Pagine 38-39-40-41

Notizie da gruppi e associazioni Pagine 42-43-44-45 46-47- 48-49

Orari messe Pagina 50

Elezioni/Il presidente e il segretario della Cei dopo il consiglio permanente

I vescovi italiani: "Una maggioranza che interpreti i bisogni fondamentali della gente e dei più deboli

Il 4 marzo gli italiani hanno votato. I partiti oggi hanno non solo il diritto, ma anche il dovere di governare e orientare la società. Per questo il Parlamento deve esprimere una maggioranza che interpreti non soltanto le ambizioni delle forze politiche, ma i bisogni fondamentali della gente, a partire da quanti sono più in difficoltà".

Nella parte finale delle conclusioni del consiglio permanente dei vescovi italiani, riunitosi a Roma dal 19 al 21 marzo, il cardinale **Gualtiero Bassetti**, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, ha lanciato un messaggio chiaro alle forze politiche.

"Si governi, fino a dove si può, con la pazienza ostinata e sagace del contadino, nell'interesse del bene comune e dei territori", è stato il suo auspicio sulla scorta delle parole pronunciate da **Alcide De Gasperi** un anno prima di morire, chiudendo la campagna elettorale, il 5 giugno 1953 a Roma.

"C'è una società da pacificare. C'è una speranza da ricostruire. C'è un Paese da ricucire - ha ribadito il cardinale: - chi è disponibile a misurarsi su questi orizzonti ci troverà a camminare al suo fianco".

Non si è sottratto ai temi politici neanche mons. **Nunzio Galantino**, segretario generale della Cei, che durante la conferenza stampa di chiusura del consiglio, ha affermato: "Credo che non ci sia nessuno in Italia che non sia preoccupato. Non perché abbia vinto il Movimento 5 Stelle o la Lega: siamo preoccupati tutti, perché tutti vogliamo che si trovino soluzioni che vadano veramente a favore del disagio grosso che ha espresso questo voto. È importante che chi governa, a qualunque formazione appartenga, abbia il cuore e la testa rivolti ai bisogni di coloro che hanno dato loro il consenso".

Gualtiero Bassetti

"Per ripartire dobbiamo ritrovare una visione ampia, grande, condivisa; un progetto-Paese che, dalla risposta al bisogno immediato, consenta di elevarsi al piano di una cultura solidale".

È la ricetta della Cei per uscire dalla "notte invernale" che caratterizza oggi la politica. Non ci sono facili soluzioni, tantomeno scorciatoie all'insegna di false promesse o di accordi di piccolo cabotaggio.

Alla vigilia dell'avvio ufficiale della nuova legislatura, i vescovi hanno rilanciato con forza l'invito al dialogo sociale. "Su questo fronte come Chiesa ci siamo", ha assicurato Bassetti: "Ci impegniamo ad ascoltare questa stagione, a ragionare insieme e in maniera organizzata sul cambiamento d'epoca in atto e a portare avanti con concretezza un lavoro educativo e formativo appassionato".

"Non partiamo da zero - ha concluso - la Magna Charta sono i valori sanciti dalla nostra Costituzione. Lavoro, famiglia, giustizia, solidarietà, rispetto, educazione, merito, i valori fondanti della nostra "bella" Costituzione, insieme al valore essenziale della pace, senza la quale tutto è perduto: in casa nostra come in Europa".

Don Walter Magnoni agli impegnati nel sociopolitico

Affrontare le sfide del nostro tempo senza paure

"Le sfide del nostro tempo", questo il titolo della riflessione che domenica 18 marzo è stata proposta da don **Walter Magnoni**, referente per la pastorale sociale della Diocesi di Milano, ai partecipanti della tradizionale mattinata di riflessione presso il Collegio Ballerini, per persone impegnate nel politico, sociale e culturale della zona V di Monza. Presenti oltre cinquanta persone, con due neo-eletti consiglieri regionali, quattro sindaci, diversi consiglieri comunali e persone impegnate a vario titolo nel politico, sociale e culturale.

Dopo il saluto del decano di Cantù, don **Arnaldo Mavero**, a nome del vicario per la zona di Monza, il relatore, a partire dal prologo proposto per il sinodo dall'arcivescovo **Mario Delpini**, ha cercato di sintetizzare il documento alla base della riflessione della Chiesa di Milano in questo periodo.

Don Walter ha sottolineato le sfide che ci attendono oggi per andare nella direzione indicata dall'arcivescovo, a livello culturale andando a fondo nelle questioni, cosa non facile al tempo dei social dove la complessità diventa un tweet; aiutare specie i giovani a leggere la storia recente, ad avere memoria e a saper vedere le cose essenziali della vita.

Dopo uno spazio di riflessione personale c'è stato tempo per la condivisione dei concetti prima espressi e rivisti alla luce delle singole esperienze amministrative e personali. Si è poi concluso con una partecipata eucarestia nella cappella del Collegio Ballerini.

Nell'incontro è emersa la comune volontà di continuare questi momenti perché, al di là di eventuali differenze, i momenti di "ricarica" e scambio di esperienze per affinare l'azione sociale sono sempre benvenute. Per ulteriori aggiornamenti e approfondimenti: www.occhisulsociale.it .

Elezioni/Partiti e movimenti schierano i candidati sindaco per il 10 giugno

Appello per la costruzione di un soggetto civico unitario per dare alla città un governo diverso

Salvatore Casto per il Comitato civico La Torre del Barbarossa Seregno, **Francesco Formenti** per Lombardia Indipendente, **Carlo Mariani** per Ripartiamo Insieme, **Tiziano Mariani** per Noi per Seregno, **Alberto Rossi** per il Partito democratico e **Luca Truccolo** per il Movimento 5 Stelle. Sono questi, al momento di andare in stampa, i concorrenti alla carica di sindaco che si presenteranno alle elezioni amministrative, il cui primo turno è stato fissato per domenica 10 giugno, con eventuale ballottaggio domenica 24 giugno.

Il panorama è ancora forzatamente incompleto, poiché ad esempio ad oggi non si sa chi sarà a guidare la coalizione di centrodestra, comprendente Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale (i nomi sul tavolo sono quelli degli ex assessori **Ilaria Cerqua**, forzista, **Marco Formenti** e **Stefano Casiraghi**, leghisti), e non sono da escludere colpi di scena.

Negli ultimi giorni, infatti, è stato pubblicato un appello, sottoscritto in prima battuta da quasi una cinquantina di persone, tra le quali gli ex sindaci **Giuseppe Colombo** e **Gigi Perego**, in cui si sottolinea come vi sia la necessità di «un governo autorevole, che elabori politiche adeguate all'attuale stagione di difficoltà economiche, sociali ed ambientali. Ciò non può avvenire attraverso semplici aggiustamenti interni della compagine governativa degli ultimi dodici anni: è necessaria una discontinuità politico-amministrativa per il bene della città e per il bene di quelle stesse forze politiche che l'hanno governata nell'ultimo decennio, bisognose di un periodo rigenerante lontano dalla stanza dei bottoni».

Per questo motivo, è stato chiesto «alle forze politiche di riconsiderare le scelte fatte ed a quanti abbiano manifestato la propria disponibilità a candidarsi al ruolo di sindaco di riconsiderarla, subordinandola alla costruzione di un progetto elettorale e di governo più largo, e che la scelta del candidato sindaco segua e non preceda la costruzione di un soggetto civico unitario e la definizione di un programma condiviso, per uno sviluppo sostenibile della città».

Referenti del gruppo di sottoscrittori sono **Arturo Lanzani**, già assessore all'Urbanistica tra il 1995 ed il 2005, **Luigi Losa**, direttore del nostro giornale, e **Marco Viganò**, sindacalista della Cisl. Le prime reazioni da parte delle realtà interessate (Movimento 5 Stelle, Noi per Seregno, Partito democratico e Ripartiamo Insieme) sono state di disponibilità al dialogo, sebbene i precedenti tentativi condotti dopo la bufera giudiziaria dello scorso autunno si siano arenati in un nulla di fatto.

Ora sarà da capire se i tempi molto stretti consentiranno un approfondimento adeguato, l'archiviazione di qualche personalismo di troppo, che sempre fa capolino in casi come questi, e l'articolazione di un percorso comune, che potrebbe sparigliare le carte e produrre una sostanziale revisione del quadro delineato all'inizio.

P. Col.

Palazzo Landriani sede del Comune

La decisione affidata a Minniti

Ma resta la spada di Damocle dello scioglimento per mafia

Seregno è uno degli otto Comuni brianzoli chiamati al voto domenica 10 giugno, giornata scelta dal ministero dell'Interno per il primo turno delle elezioni amministrative. Ma al momento non vi sono certezze sul fatto che i cittadini potranno davvero deporre la scheda nell'urna, con la finalità di indicare il loro nuovo sindaco. Come è ormai risaputo, dopo la bufera giudiziaria dello scorso autunno, il ministro dell'interno **Marco Minniti** ha inviato una commissione di accesso agli atti, presieduta dal prefetto **Ignazio Portelli**, con la finalità di accertare eventuali infiltrazioni mafiose nella macchina comunale. L'indagine, dopo una proroga del primo mandato trimestrale, scaduto a gennaio, si è conclusa nella metà iniziale del mese di marzo, quando la commissione ha consegnato la sua relazione al prefetto di Monza e Brianza **Giovanna Vilasi**. Da allora, Vilasi ha a disposizione quarantacinque giorni di tempo per informare delle conclusioni il ministro dell'Interno, che ad oggi è ancora Marco Minniti. In caso di accertamento positivo, l'iter sarebbe bloccato ed il voto rimandato al 2020.

P. Col.

Legalità/Celebrata la giornata della memoria delle vittime della mafia

Rosy Bindi: "Il primo passo per sconfiggere le mafie è ammettere che ci sono e non sentirsi offesi"

La Lombardia è la quarta regione in Italia per infiltrazioni mafiose sul suo territorio, la prima se si eccettuano quelle del sud. È quanto ha affermato **Rosy Bindi**, presidente della commissione parlamentare antimafia nell'ultima legislatura parlamentare, intervenendo venerdì 16 marzo nella sala Gandini di via XXIV Maggio all'incontro sul tema "Criminalità e politica", promosso dal circolo locale delle Acli, con il supporto del circolo culturale San Giuseppe e dell'associazione 'Dare un'anima alla città'.

Introdotta da **Gianni Bottalico**, già presidente nazionale delle Acli, al cospetto tra gli altri del prefetto di Monza e Brianza **Giovanna Vilasi**, la presidente Bindi ha risposto alle domande di **Luigi Losa**, direttore de "L'Amico della Famiglia, sottolineando che «il primo passo per sconfiggere le mafie è ammettere la loro presenza. La popolazione di Seregno non si deve sentire offesa quando è accostata alle mafie. Ovviamente, non tutti i residenti qui sono mafiosi e la città ha la forza per reagire a quel che è accaduto». Il riferimento è stato alle vicende giudiziarie dei mesi recenti.

Per il resto, la presidente, ricordando con emozione il quarantesimo anniversario della strage di via Fani a Roma e del rapimento del presidente della Democrazia cristiana **Aldo Moro**, ha spiegato che «il terrorismo è stato sconfitto perché si opponeva allo Stato, così come è stata sconfitta la mafia stragista. Diverso è il discorso per la mafia odierna, che cerca relazioni e quindi chi la dovrebbe combattere finisce per fiancheggiarla».

Sempre a Seregno, sabato 17 marzo si sono svolte le celebrazioni promosse da Libera Monza e Brianza, con la collaborazione del collettivo Agitamente e della rete di associazioni "Cittadinanza, Legalità, Sviluppo", in occasione delle ventitreesima giornata della memoria e dell'impegno in memoria delle vittime innocenti della mafia. La pioggia battente ha costretto a limitare il corteo per le vie del centro storico, partito da piazza Segni e terminato in piazza Risorgimento, dove "L'Auditorium" ha ospitato la lettura dei novecentosessanta nomi delle vittime, che ha coinvolto la società civile e le scuole.

A dare il là è stato **Giorgio Zanzi**, commissario straordinario del Comune di Seregno. Tra i presenti anche **Piermario Galli**, sindaco di Barlassina, e **Daniele Nava**, primo cittadino di Carnate. «Abbiamo scelto di spostarci a Seregno per questo appuntamento - ha commentato **Valerio D'Ippolito**, referente di Libera Monza e Brianza - per aiutare e svegliare questa città, che dopo aver visto dimettersi il consiglio comunale ora corre il rischio di un suo scioglimento per mafia. È chiaro che non tutti i cittadini siano mafiosi, ma il fenomeno va circoscritto ed espulso dal corpo sociale, perché pericoloso». A chiudere la programmazione è stata la proiezione del film "Sicilian Ghost Story", dedicato alla tragica fine del piccolo **Giuseppe Di Matteo**, ucciso e sciolto nell'acido per mano mafiosa. **P. Col.**

L'incontro con Rosy Bindi

La marcia per le vittime delle mafie

L'intervento del commissario Giorgio Zanzi

Giudiziaria

Chiuse le indagini sugli accusati del 26 settembre: coinvolto il segretario comunale, c'è pure l'usura

Gli ex sindaci **Edoardo Mazza** e **Giacinto Mariani**, l'ex vicesindaco ed assessore comunale **Gianfranco Ciafrone**, l'ex consigliere comunale **Stefano Gatti**, il segretario comunale **Francesco Motolese**, i dipendenti comunali (in servizio o in pensione) **Biagio Milione, Mauro Facchinetti, Antonella Cazorzi, Franco Greco** e **Carlo Santambrogio**, l'imprenditore **Antonino Lugarà**, il pubblico ufficiale Giuseppe Carello, l'ex enfant prodige del Popolo delle libertà brianzolo **Massimo Ponzoni**, l'ufficiale giudiziario **Vincenzo Corso** e l'impiegato **Angelo Bombara** sono le persone che, mercoledì 21 marzo, si sono viste notificare dalla Procura della Repubblica di Monza un avviso di chiusura delle indagini preliminari in relazione al primo filone dell'inchiesta sull'urbanistica seregnese.

Si tratta nella fattispecie della riconversione dell'area dell'ex Dell'Orto Autopulman di via Valassina, che nello scorso autunno aveva prodotto tra l'altro un provvedimento di arresti domiciliari in capo al primo cittadino in carica Edoardo Mazza ed aveva spinto i consiglieri comunali a dimettersi, facendo così terminare in anticipo la legislatura consiliare iniziata nella tarda primavera del 2015.

Secondo il sostituto procuratore **Salvatore Bellomo**, titolare dell'indagine, l'ex primo cittadino, alla guida di una coalizione composta da Forza Italia, partito di cui era esponente, Lega Nord ed Amare Seregno, avrebbe favorito il piano urbanistico proposto da Lugarà, finalizzato alla realizzazione di un supermercato nel perimetro che un tempo ospitava una rimessa di pullman, in cambio di un sostegno in termini di preferenze in occasione delle elezioni amministrative.

Il palazzo di giustizia di Monza

Le contestazioni iniziali sono state quindi confermate, nonostante il pronunciamento successivo del Tribunale del riesame di Milano, che a detta di molti aveva inferto un duro colpo alla credibilità dell'impianto accusatorio.

La vera novità è pertanto stata costituita dal coinvolgimento del segretario comunale Francesco Motolese, considerato responsabile di aver asservito il procedimento amministrativo per il collaudo delle opere di urbanizzazione dell'immobile all'interesse di Lugarà.

Quest'ultimo, inoltre, appare destinatario di una contestazione riguardante un prestito di 100mila euro erogato ad un imprenditore in difficoltà, tramite l'intermediazione di Ponzoni, con tassi giudicati usurari (fino al 120 per cento all'anno). Analogamente, anche Bombara è accusato di aver prestato denaro ad un ristoratore con tassi di interesse usurari, fino al 240 per cento.

L'avviso di chiusura delle indagini, in base all'articolo 415 bis del codice di procedura penale, è lo strumento con cui il pubblico ministero informa l'indagato che sta per esercitare l'azione penale nei suoi confronti e gli permette di preparare la sua difesa, presentando eventualmente alla Procura della Repubblica una propria memoria oppure avanzando richieste per un ripensamento totale o una modifica dei capi di accusa.

P. Col.

Ci sono altre due inchieste ancora aperte

Oltre al filone di inchiesta principale di cui si riferfisce nell'articolo a lato, la Procura della Repubblica di Monza ha avviato altri due procedimenti nei confronti di personaggi legati alla politica cittadina e segnatamente alla maggioranza di centrodestra che ha governato sino al 26 settembre 2017. In un caso si tratta di un troncone dell'inchiesta principale relativo ad altre presunte irregolarità urbanistiche per le quali sono indagati oltre al sindaco Mazza, al suo vice Mariani e all'imprenditore Lugarà, il titolare di un'impresa di scavi, **Emilio Giussani**, il costruttore e progettista **Roberto Pozzoli**, il commercialista e immobiliarista **Giorgio Vendraminetto**, il dirigente dell'ufficio anagrafe del Comune, **Marco Radice**. Ulteriori indagini sono state poi avviate nei confronti dei vertici di Aeb-Gelsia che si sono dimessi. Indagati risultato **Francesco Giordano** presidente di Gelsia, **Alessandro Boneschi**, presidente di Aeb. l'ex **Maurizio Bottoni**, **Massimo Borgato** a capo di Gelsia Ambiente, **Gabriele Volpe** del cda di Aeb, **Antonio Capozza** direttore di Gelsia Ambiente.

Le accuse vanno dalla corruzione alla turbativa d'asta.

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

Mille idee per i vostri muri!

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

FORSE NON SALVERÒ
IL MONDO.
MA UNA VITA SÌ.

AVIS
SEREGNO

VIA VERDI 143, SEREGNO (MB) TEL/FAX 0362239891
WWW.AVISSEREGNO.IT SEREGNO.COMUNALE@AVIS.IT

PROGETTO GRAFICO
ITCG PRIMO LEVI SEREGNO

Nomine/Annunciate dall'arcivescovo Mario Delpini lo scorso Giovedì Santo

Mons. Franco Agnesi torna come vicario generale tre 'curiali' e tre parroci vicari di settore e di zona

Mons. Franco Agnesi

Don Ivano Valagussa

Don Luca Raimondi

Le attendevano forse più i suoi collaboratori o chi dal luglio scorso, quando è diventato successore di S.Ambrogio, cercava indicazioni di come sarà l'episcopato di mons. **Mario Delpini**.

Una prima tornata di nomine ai vertici della diocesi è stata comunicata al termine della Messa Crismale, lo scorso Giovedì Santo. Ruoli non da poco, a partire dal vicario generale, il braccio destro o "numero 2", individuato nella persona di mons. **Franco Agnesi**, 67 anni, vescovo ausiliare e vicario di zona a Varese, che fu pro-vicario generale con il card. **Carlo Maria Martini** dal 1995 al 2003.

Altra casella importante, il sostituto di mons. **Pierantonio Tremolada**, il lissonese passato a guidare la diocesi di Brescia: con incarichi ancora da definire, nella prospettiva di un riordino di competenze fra i curiali, è stato nominato don **Mario Antonelli**, monzese, già in servizio all'ufficio missionario. Da Gallarate dove è prevosto, il giussanese don **Ivano Valagussa** passerà a curare la formazione permanente del clero. Poi i vicari di zona: don **Carlo Azzimonti** per Milano, al posto di mons. **Carlo Faccendini** che è anche abate di S.Ambrogio; il parroco di Rho don **Giuseppe Vegezzi** a Varese; il cinquantunenne don **Luca Raimondi,** già coadiutore a Desio e poi parroco a Bernareggio, Aicurzio e Sulbiate in zona quarta a Rho; don **Antonio Novazzi** dall'ufficio missionario alla zona settima di Sesto San Giovanni. Sette nomi, tre dalla curia, dall'esperienza di governo, quattro dal territorio. Per alcuni l'esperienza in Azione cattolica e con l'episcopato di Martini. Tutti prenderanno servizio nel corso dell'estate. Per Agnesi si tratterà di un ritorno in curia anche come abitazione, a rafforzare la comunità di residenti voluta da Delpini.

Persone in linea con l'arcivescovo e con i segni che ha già sparso abbondantemente lungo questi primi mesi di episcopato. Un'agenda fitta di impegni, con anche tre celebrazioni in una sola giornata anche per rispondere positivamente a tutti gli inviti.

Un profilo che non vuole essere basso, ma che è espressione di un carattere assolutamente lontano da onori, prerogative, cerimoniali. L'arcivescovo il più delle volte arriva da solo agli appuntamenti, non raramente, quando le distanze lo consentono, a piedi o con l'amata bicicletta. Con le guardie del corpo o il segretario spiazzati dall'"agilità" del vescovo, che una mattina si confonde con i fedeli del Duomo per pregare, o si presenta dal ciclista per risolvere la foratura del mezzo.

Ma il messaggio che Delpini sembra voler comunicare ai suoi preti è proprio quello della centralità del ministero più che della persona. Lo disse ai tempi della nomina, replicando alle indicazioni del consiglio presbiterale che auspicava un vescovo "straniero" per la cattedra di Ambrogio. E della sua (presunta) "inadeguatezza" don Mario, come si presenta abitualmente, ne parla dandole un'accezione di "normalità", di smitizzazione di ogni forma di potere che quando si manifesta, può essere solo servizio. I fotografi invadenti lo infastidiscono, alle telecamere preferisce il contatto diretto. Richiama tutte le telefonate perse sul cellulare; scrive di suo pugno gli interventi; mette mano direttamente alla sua agenda. Chi lo conosce bene assicura che sarebbe rimasto ancora senza i principali collaboratori per far passare il chiaro messaggio che le strutture devono essere agili ed essenziali.

E in questa direzione va la scelta dei suoi primi collaboratori: l'esperienza, il tratto umano, la semplicità non esibita ma vissuta, l'apertura ad una dimensione missionaria. Chiamati a tenere vivo il legame col territorio e a curare in modo particolare i pastori, argomento che sta particolarmente a cuore all'arcivescovo che appena può raggiunge il seminario di Venegono, dove fu rettore per sei anni, a partire dal 2000. E forse anche a tenere dietro all'"imprevedibilità nella continuità" di un arcivescovo che ascolta tutti per poi decidere da solo.

Fabio Brenna

Sinodo/Don Samuele Marelli ha partecipato a Roma all'assemblea presinodale

"Interrogarsi sulla fede dei giovani è un'occasione per tutta la Chiesa di interrogarsi su se stessa"

Non è mai facile ascoltare. Soprattutto se chi ascolta è un organo gigantesco come la Chiesa universale e la realtà che si fa ascoltare è quel volto poliedrico e multiforme dei giovani di tutto il mondo. Il cammino che vive di questo ascolto si chiama Sinodo e la Chiesa vi procede da quasi un anno e mezzo. La verità è che, per dirla con le parole di don **Samuele Marelli** che di seguito abbiamo intervistato, "interrogandosi sui giovani la Chiesa si interroga su se stessa". Il responsabile di pastorale giovanile della comunità pastotale seregnese è recentemente stato a Roma per l'assemblea presinodale dove ha partecipato come moderatore e facilitatore di un gruppo di lavoro.

Don Samuele, il sinodo sui giovani sta entrando sempre più nel vivo. Seguendo lo svolgimento dei lavori, come vedi procedere la Chiesa verso questo appuntamento?

Anzitutto dobbiamo ringraziare Papa Francesco per aver fatto a tutta la Chiesa questo grande regalo di un Sinodo dei Vescovi sui giovani. Non lo dico solo per il Sinodo in sé, che sarà certamente molto intenso e fecondo ma necessariamente piuttosto limitato nel tempo e nella partecipazione. Credo che l'evento del Sinodo possa originare dei processi di conversione ecclesiale e di ripensamento pastorale da non sottovalutare. In altre parole: mentre la Chiesa si interroga sulla fede dei giovani si interroga su se stessa, sulla sua credibilità e sulla sua capacità di testimoniare la fede. Lasciarsi provocare dai giovani non può che far bene alla Chiesa, non può che rinnovarla attraverso l'azione vivace e profetica dello Spirito che nella storia della salvezza non viene mai meno.

L'assemblea presinodale con il Papa

In questo momento si attende la presentazione dell'instrumentum laboris, ovvero del testo di riferimento che guiderà i lavori dei padri sinodali. Questo sarà redatto a partire da molti contributi raccolti in tutto il mondo, tra cui evidentemente anche il documento conclusivo stilato dai 300 giovani dell'assemblea presinodale.

Credi che un reale ascolto della realtà giovanile "dal basso" sia possibile per una Chiesa che, nella sua cattolicità, appare a volte macchinosa e distante?

Certamente è possibile! Mi piace pensare che non esistono mete troppo alte ma solo ali troppo corte. Ascoltare i giovani significa aprire le ali al massimo, dare tempo per ascoltarli e incontrarli, soprattutto volergli bene. I giovani devono intuire che la Chiesa è un'esperienza viva di prossimità e di autentica fraternità in Cristo. Servono per questo persone appassionate e mature, capaci di trasmettere che è bello diventare adulti e dare alla vita la forma del dono che Gesù ci ha consegnato.

Cosa si aspettano i vescovi e papa Francesco da questo sinodo? E quale sete percepisci nei giovani di oggi?

Non so cosa si aspettino il Papa e i vescovi. Se devo azzardare un'ipotesi, credo che non si aspettino di risolvere tutte le contraddizioni insite nel modo di vivere la fede dei giovani. Forse si aspettano più semplicemente di ridestare nei cristiani un diffuso interesse per la fede dei giovani che sia capace di innestare processi e di manifestarsi attraverso un accompagnamento intelligente e benevolo. Credo anche che si aspettino qualcosa che vada al di là della pastorale giovanile. Si è abituati a parlare dei giovani in termini di "problema" più che in un'ottica di "benefica provocazione". I giovani ci tengono svegli, ci provocano, non ci lasciano in pace. Talvolta sono fastidiosi e disturbano, altre volte sono un po' impertinenti. Sempre sono vivi e in qualche modo in ricerca. Stare con i giovani e lasciarsi interpellare da loro non è sempre facile ma certamente fa bene. Non solo alle singole persone, ma alla Chiesa tutta.

Samuele Tagliabue

Padri sinodali e papa, summit ad ottobre

Terminata la fase di raccolta delle voci dai cinque continenti, i padri sinodali si riuniranno ad ottobre assieme a papa Francesco per tirare le somme di tutto il lavoro e indicare, probabilmente attraverso un'enciclica o un'esortazione apostolica, il pronunciamento della Chiesa sul tema del sinodo, "fede, giovani e discernimento vocazionale". Nel mezzo, durante l'estate, la Chiesa italiana vivrà l'incontro dei giovani col papa, momento culminante di molteplici pellegrinaggi che porteranno a Roma migliaia di ragazzi. Anche Seregno vi parteciperà.

Sinodo/Domenica 22 aprile dalle 15, adorazione conclusiva in S. Stefano

Le comunità del decanato in cammino a Cesano M. per comprendere paure e speranze dei giovani d'oggi

Camminare. Nei ritmi forsennati della vita di oggi qualcuno dice che è addirittura divenuto desueto questo semplice e antico gesto così umano, così naturale. Certo, nell'epoca della comodità, pare che il godimento di prendere la macchina anche solo per fare 400 metri sia qualcosa di irrinunciabile. Eppure, facendo i conti con l'esperienza nuda e cruda che la vita costantemente riconsegna a tutti, sembra che solo camminando si può incontrare veramente. La velocità semplifica molto ma falsifica tanto.

Ecco perchè camminare è importante, perchè camminando si può ascoltare. E visto che è da parecchio che come redazione battiamo il chiodo sul tema giovani presentiamo qui una nuova occasione di ascolto della realtà giovanile in vista del prossimo sinodo.

Sarà nella giornata di domenica 22 aprile a Cesano Maderno. Il decanato Seregno-Seveso ha organizzato un momento dedicato in particolar modo agli adulti per ascoltare i giovani proprio in vista dell'appuntamento di ottobre con papa Francesco. Le diverse comunità del decanato si ritroveranno alle 15 in tre punti della città: parco della villa Arese-Borromeo per le comunità di Barlassina, Lentate e Seveso; parco comunale per Cesano e Binzago; piazza Giacinto Facchetti, dove siamo tutti invitati, per la nostra comunità di Seregno insieme a Meda. In questi tre punti di ritrovo avranno luogo delle brevi testimonianza di alcuni ragazzi che hanno preso da poco decisioni importanti per il loro futuro e parleranno di vita matrimoniale, vita consacrata e lavoro come vocazione. Tre racconti di vita vissuta che aiuteranno gli adulti a entrare attraverso l'ascolto nel vissuto concreto, nelle difficoltà, nelle aspettative, nelle paure e nelle speranze dei giovani di oggi. Al termine del dialogo, verso le 15,45 circa, inizierà il cammino dai luoghi di incontro per raggiungere tutti insieme la chiesa di Santo Stefano nella zona centrale di Cesano M. (in via Dante Alighieri, 1). Qui si terrà verso le 16,15 un momento di adorazione eucaristica comunitaria presieduta dal decano don **Claudio Carboni**.

Il motivo forte che guida le riflessioni e i passi di questo pomeriggio è rendere evidente alla comunità, coinvolgendola, il movimento presente intorno al Sinodo dei vescovi sui giovani e i relativi temi in gioco a partire da fede e discernimento vocazionale.

Infine, una nota di stile. Nel ricalcare il format della giornata della solidarietà dello scorso anno vissuta nel nostro decanato proprio a Seregno, il pomeriggio di domenica 22 parte, nei suoi tre punti di ritrovo, da luoghi "laici", tre piazze da cui potenzialmente chiunque, incuriosito, può aggregarsi, ascoltare e mettersi in cammino.

Samuele Tagliabue

Tutte le tappe di avvicinamento

Due anni di preparazione: a Roma in agosto due giorni con Francesco

Numerose sono ormai le tappe che ci siamo lasciati alle spalle riguardo al Sinodo: a gennaio 2017 è uscito il documento preparatorio che ha tracciato la strada dei lavori consegnando alle conferenze episcopali di tutto il mondo un questionario compilabile da ogni diocesi. Nell'aprile 2017 si sono incontrati i responsabili nazionali di pastorale giovanile. L'ascolto della realtà dei giovani è quindi proseguito per più di un anno e più recentemente, nel mese scorso, si è tenuta a Roma l'assemblea presinodale che di fatto ha innaugurato i lavori. Per quanto riguarda i giovani italiani, l'11 e il 12 agosto papa Francesco li incontrerà a Roma al Circo Massimo per una veglia serale e successivamente in San Pietro per una messa conclusiva. A ottobre, infine, si riuniranno in assemblea, almeno per tre settimane, i padri sinodali – vescovi e giovani insieme. **S. T.**

Consiglio pastorale/Il sinodo minore "Chiesa dalle genti" al centro dei lavori

Le testimonianze di tre 'immigrate' evidenziano le difficoltà di inclusione anche nella comunità

Lo scorso lunedì 12 marzo, presso la parrocchia del Lazzaretto, il consiglio pastorale della comunità pastorale si è riunito per la sua quinta sessione dell'anno. La seduta prevedeva un momento di riflessione sul sinodo minore "Chiesa dalle genti" indetto dall'arcivescovo, anche al fine di poter elaborare proposte da inviare alla commissione sinodale.

"Il sinodo 'Chiesa dalle genti' si pone – ha sottolineato don **Bruno Molinari** - come tentativo di aiutare le persone che arrivano da altri Paesi a sentirsi fratelli nell'unica Chiesa e a costruire insieme la comunità cristiana".

Ed è proprio per dare una testimonianza sulla capacità di accoglienza della nostra comunità che all'incontro, oltre ai 32 consiglieri presenti, hanno partecipato tre giovani donne che risiedono in città: **Francine** della Costa d'Avorio, **Archeta** dell'Albania e **Dora** dal sud d'Italia.

"All'inizio ho trovato difficoltà - ha detto Francine - non solo nella lingua ma anche nella Chiesa. Poi ho incontrato i giovani dell'oratorio di S. Valeria è lì mi sono sentita accolta. Prima di arrivare qui pensavo all'Italia come una terra prodiga, centro del cristianesimo, in effetti non è così. Quello che invece ho potuto constatare è la perdita della fede già nell'età della preadolescenza. Forse la Chiesa dovrebbe rinnovarsi ed avere ancora più attenzione verso i giovani"

Archeta è in Italia da quattro anni e mezzo, parla benissimo l'italiano ed è studente universitaria: "a Milano ho avuto difficoltà nell'adattarmi - ha raccontato - non tanto per un problema di lingua quanto per la diversità di impostazione della vita nelle comunità cristiana. Arrivata a Seregno ho iniziato a frequentare l'abbazia benedettina. In Albania ero catechista e collaboravo con la mia parrocchia in varie attività. Qui oltre a sentirmi straniera, mi sentivo anche inutile non potendo prestare servizio nella comunità. Adesso mi occupo dell'animazione mensile delle messe celebrate per la comunità di fedeli albanesi a Legnano e a Varese. Una cosa però che mi colpisce – ha concluso - è la poca presenza dei giovani nella Chiesa e la loro totale assenza durante le celebrazioni feriali".

Le tre ragazze testimoni in consiglio pastorale

Dora è laureata, ha fatto esperienze di studi all'estero e adesso insegna in due licei della Brianza: "Quando sono arrivata in Brianza mi sono sentita straniera pur essendo italiana. Parliamo tanto di accoglienza e accettazione ma poi facciamo fatica noi italiani ad accogliere persone provenienti da luoghi diversi dal nostro".

E questo credo che sia il nocciolo della questione: l'accoglienza. Parola chiave da scrivere a lettera maiuscola, per sottolinearne l'importanza, la centralità. L'accoglienza è il motore che dovrebbe muovere ogni cristiano che si voglia dire tale. Per essere 'Chiesa dalle genti' prima di pensare a come accogliere i 3214 stranieri presenti a Seregno, da cristiani dovremmo capire qualcosa di più sull'accoglienza, sulla fratellanza, sul valore "profetico" che assume l'incontro con l'altro.

Allora da cristiani dovremmo avere il coraggio di chiudere la nostra bocca tutte le volte che ci "dilettiamo" a discutere (anche uscendo da Messa) sul "rischio" che corriamo ad essere accoglienti e pronunciamo frasi come "vengono qui per delinquere", "non c'è lavoro neanche per gli italiani", "sono portatori di malattie". E così andando avanti il Caino di oggi uccide Abele senza neanche sentirsi in colpa perché le mani restano pulite.

Lasciamo che gli uomini e le donne del mondo (con i mass media) dicano quello che vogliono, ma lo spirito profetico che guida la Chiesa invita tutti i cristiani a parlare con Parole di vita, di accoglienza, di amicizia, di inclusione, di amore. Tutto quello che non ha questo sapore di comunione il cristiano non può permettersi di metterlo sulla propria mensa.

"In oratorio ci sono giovani pakistani che frequentano, giocano al pallone, aiutano in Chiesa e prestano un servizio in favore della comunità – ha ricordato don **Sergio Loforese** –. Purtroppo queste persone sentono anche nella stessa parrocchia discorsi di italiani contro gli stranieri da parte di coloro che invece dovrebbero essere testimoni del Vangelo".

Nel documento preparatorio "Chiesa dalle genti" l'arcivescovo ci ricorda che ogni fratello e ogni sorella che incontriamo, a qualsiasi nazione, cultura e civiltà appartengano, sono un fratello e una sorella per cui Cristo ha dato la vita.

Allora dobbiamo imparare e diffondere la cultura dell'inclusione: io includo lo straniero, il ragazzo che ha problemi, l'anziano, l'ammalato, il disoccupato. Se è vero che siamo la culla della cristianità, dobbiamo suonare e cantare la "sinfonia multi-culturale", guidati dal Maestro che sa trarre la giusta armonia da ciascuno dei suoi figli.

Il consiglio tornerà a riunirsi per l'ultima sessione lunedì 7 maggio a S. Carlo, a tema la definizione del progetto pastorale.

Luigi Santonocito

Intervista/Una giovane della Costa d'Avorio racconta come vive la sua fede

Francine: "Nella comunità sono stata ben accolta ma le messe sono prive di ritmo, mettono tristezza"

Accogliamo di buon grado un suggerimento del consiglio pastorale del 12 marzo scorso di pubblicare storie di migranti presenti in città per far conoscere alla comunità queste persone, per sciogliere le paure originate nei più dalla non conoscenza. Spesso lo sguardo sugli stranieri è solo per la carità o per rispondere ad un bisogno.

Apriamo questo ciclo con **Francine Kelly Eddy Kousso**, 25 anni, nata ad Anoumabo, una cittadina vicina alla capitale della Costa d'Avorio, Abidjan. In Italia da 9 anni, ha tre sorelle.

Già da giovanissima desiderava lasciare il suo Paese per seguire mamma Noelle che era a Varese dal 1999. Il suo arrivo in Italia era previsto per il 12 febbraio 2009, ma dovette rinviarlo di alcuni mesi a causa del decesso della mamma, avvenuto il 7 febbraio 2009. A Seregno mise piede nel giugno di quell'anno a casa della zia Josiane, con in tasca la seconda liceo, titolo non riconosciuto in Italia. Così doveva ripartire da zero: prima di iniziare l'anno scolastico, durante l'estate. frequentò un corso di italiano a Desio per poi iscriversi all'indirizzo Erika all'istituto Levi.

"Non è stato facile per me inserirmi in una scuola italiana perché conoscevo pochissimo la lingua italiana ma molto bene il francese e poi avevo un'età superiore ai miei nuovi compagni di classe - ha sottolineato Francine - e per di più ero l'unica di colore. Ho fatto fatica durante i cinque anni ad integrarmi anche perché nei

Francine Kelly Eddy Kousso

miei confronti c'era parecchia diffidenza. Ho preferito muovermi con discrezione e riservatezza tenendomi un po' in disparte".

Ma non è stato sempre così nel resto delle giornate. "Quando ero in Costa d'Avorio - ha proseguito - ho sempre pensato all'Italia come la terra prodiga, il regno della fede cattolica. Le mie prime difficoltà nell'incontro con la Chiesa cattolica sono state con la lingua. Non capivo niente. In Italia mi ero portata un libro liturgico del mio Paese in francese che mi aveva regalato la nonna e mentre il sacerdote leggeva il Vangelo io lo leggevo a bassa voce in francese per non essere spettatrice, volevo essere coinvolta. E poi il rito diverso: da romano ad ambrosiano ma anche i modi. Nei paesi africani le messe sono molto animate, qui le prime messe mi hanno messo tristezza perché erano prive di ritmo. La gente sussurrava con la bocca per paura di far sentire la voce durante i canti ma nella comunità cristiana cattolica la mia integrazione è stata abbastanza facile. Ho ricevuto una bellissima accoglienza che porto sempre nel mio cuore. Un'accoglienza che mi ha resa forte per affrontare le difficoltà che attraverso nella mia vita. Sono stata adottata dalla comunità di Santa Valeria e mi sento parte di loro. Un mio desiderio era far parte del gruppo di chierichetti che servivano le varie funzioni liturgiche. Don **Lino Magni** mi ha aperto la strada ammettendomi nel gruppo". Due altri importanti momenti hanno contribuito alla sua integrazione. "Il primo la frequentazione del catechismo per 18 e 19enni, coi giovani del Ceredo con responsabile la suora diocesana **Giovanna Agrestini**. Ho vissuto momenti di fede intensa e partecipata allorquando leggevamo passi della Bibbia a cui seguiva la riflessione a piccoli gruppi. Ma anche l'oratorio feriale è stata la mia grandissima e bellissima esperienza in Italia, che mi ha molto arricchito e fatto conoscere tante persone. Nella mia nazione non c'era".

Francine Eddy attualmente vive nel pensionato della fondazione Cabiati-Ronzoni. Dopo il diploma all'istituto Levi ha frequentato un corso per Asa al Clerici di Besana. Dopo aver svolto le mansioni di baby sitter per due anni, dal 2016 lavora part time, 25 ore, alla rsd di Muggiò per disabili gravi. "Un'attività che mi piace molto - ha continuato - ma mi sono tenuta delle ore libere in quanto è mia intenzione riprendere a studiare per diventare ostetrica" .

"Mi auguro - ha concluso la nostra conversazione - che la Chiesa cattolica italiana, così importante per la mia formazione e la mia fede, possa sempre di più essere aperta alle altre culture ed essere Chiesa missionaria tra la gente con concretezza e non solo nei propositi".

Paolo Volonterio

Istituto Cabiati Ronzoni/Domenica 19 maggio la ricorrenza della fondazione

L'antico orfanotrofio femminile compie 100 anni Una storia di grandi benefattori ed educatori

L'istituto Cabiati Ronzoni di via San Benedetto si appresta a festeggiare il prossimo 19 maggio i cento anni della sua fondazione.

La storia di questo istituto si può dire che ha il suo inizio nel lontano 1918 grazie alla generosità di **Luigi Ronzoni** che offrì parte della sua casa paterna situata in via Volta come sede dell'erigendo orfanotrofio femminile. In quegli anni l'orfanotrofio maschile e femminile della città facevano capo ad un'unica amministrazione. Solo nel 1920 si pensò di separare le due amministrazioni e da questo momento iniziarono le elargizioni di Luigi Ronzoni, nominato presidente; l'attività educativa fu affidata alle suore Sacramentine di Bergamo.

Nel 1928, nel decennale di fondazione, venne inaugurata la sede attuale di via San Benedetto, costruita su un terreno acquistato dai fratelli **Enrico** ed **Antonio Nobili**. L'opera costò circa 800.000 lire, cifra davvero notevole per quell'epoca. Nel 1934 Luigi Ronzoni ultimò le pratiche per l'erezione dell'orfanotrofio in ente morale.

Per poter accogliere altre figliole, nel 1938, **Luigi Colli** fece costruire a sue spese il padiglione che porta il suo nome, attualmente affittato alla scuola "Junior College". Il nuovo padiglione venne inaugurato il 23 giugno 1941.

Purtroppo il 13 febbraio 1945 l'istituto pianse per la morte del suo fondatore, Luigi Ronzoni. Con la sua morte all'orfanotrofio veniva a mancare la principale fonte di carità e di oculata guida amministrativa, ma la vita dell'orfanotrofio in sua memoria continuò operosa e continua tuttora con lo stesso fervore di attività. Successivamente si aprirono nell'istituto stesso le scuole elementari e medie e nel 1950 i coniugi **Enrico** e **Virginia Nobili** fecero costruire la chiesa inaugurata nel 1951 dal cardinale Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano.

1940-42 le orfanelle offrono la lana per i soldati in guerra

L'amministrazione poi ritenne anche opportuno costruire una casa-patronato, oggi chiamato pensionato, per le ex allieve e per signorine sole. Il nuovo complesso venne inaugurato da mons. **Giovanni Colombo** il 10 giugno 1961. Le prime giovani che ne sperimentarono l'accogliente ambiente e la funzionalità furono sette. La direzione poi stabilì di aprire le porte a coloro che per situazioni contingenti e per circostanze sfortunate avessero bisogno di un alloggio provvisorio e moralmente sano. Così accanto alla vivace e numerosa famiglia delle 'orfanelle' si venne a formare questa seconda famiglia, più ristretta, più penosa forse, ma come l'altra intimamente unita.

Con la vendita della casa padronale di via Trabattoni, lasciata all'orfanotrofio da Antonio Nobili, fu edificata la casa di villeggiatura estiva in Viganò Brianza, ora affittata ad una scuola.

Un'altra realizzazione del complesso fu l'azienda agricola nell'ampio terreno adiacente:

Le celebrazioni del 19 maggio

La messa con Molinari e Tiribilli e una mostra fotografica storica

I festeggiamenti per il centenario dell'istituto Cabiati Ronzoni avranno luogo domenica 19 maggio. Alle 10,30 nella chiesa dell'istituto sarà concelebrata la messa dal prevosto mons. **Bruno Molinari** e dall'abate del monastero dei padri olivetani, dom **Michelangelo Tiribili**. Seguiranno la relazione della presidente **Giovanna Archinti** e il saluto del rappresentante del Comune. Quindi l'incontro con le suore Sacramentine di Bergamo e l'intervento di una ospite del pensionato. Al termine verrà inaugurata una mostra fotografica storica cui farà seguito un rinfresco. L'istituto rimarrà aperto alla cittadinanza dalle 10 alle 18.

1961 orfanelle con mons. Giovanni Colombo

Il ruolo determinante di Luigi Ronzoni e della famiglia Nobili. La presenza decisiva sino al 2016 delle suore Sacramentine di Bergamo. La presenza ricoperta per 46 anni da Mariateresa Archinti e quindi continuata dalla sorella Giovanna. Le eredità e le prospettive.

Luigi Ronzoni

Luigi Colli

c'erano mucche, vitelli e galline delle quali si potevano consumare carne, uova, latte. Attualmente è funzionante solo per le esigenze ortofrutticole.

In seguito alle direttive governative riguardanti gli orfanotrofi, l'amministrazione dell'istituto ha abolito l'internato ed attualmente svolge il servizio di semi–convitto per gli alunni delle scuole elementari dalle 7,45 alle 17,45 con servizio mensa a mezzogiorno.

Nel 2004 con il decreto di depubblicizzazione l'istituto da orfanotrofio ente morale Ipab ha assunto la forma giuridica di fondazione di diritto privato col nome di istituto assistenziale Cabiati Ronzoni.

Scopo ed indirizzo fondamentale dell'amministrazione è offrire un aiuto educativo alle famiglie e alle donne sole un alloggio che garantisca loro serenità e tranquillità.

Purtroppo il 1° settembre 2016 è terminata la collaborazione con le suore Sacramentine di Bergamo chiamate, per mancanza di vocazioni, dalla madre generale a ricoprire altri incarichi.

Attualmente presidente del consiglio d'amministrazione è **Giovanna Archinti,** succeduta nel 2010 alla morte della sorella **Mariateresa** che è stata presidente dell'istituto per ben 46 anni. Fanno parte del consiglio mons. **Bruno Molinari**, **Laura Borgonovo**, **Carlo Galbiati**, **Pietro Giuliani, Rinaldo Silva** (segretario).

"Il consiglio – spiega Giovanna Archinti – è sempre stato composto da persone benemerite e capaci nei rispettivi ambiti professionali e ciò è di grande aiuto nello sviluppo dei piani operativi e strutturali a favore dell'istituto."

Patrizia Dell'Orto

La situazione attuale

Pensionato ed attività educative potenziate nello spirito dell'istituto

"Nel corso degli anni – spiega **Giovanna Archinti** – le attività all'interno dell'istituto sono cambiate anche per le evoluzioni normative, ma lo spirito resta lo stesso di sempre. Dopo la partenza delle suore Saramentine di Bergamo, alle quali va ancora oggi tutta la nostra gratitudine per i tanti anni di educazione e di amore offerto alle ospiti, si è dovuto procedere ad una ristrutturazione ampliando l'organizzazione del pensionato con le camere lasciate libere dalle suore. Il pensionato ospita attualmente circa trenta donne, in particolare insegnanti e impiegate provenienti dal sud Italia per motivi di lavoro.

Nel 2017 si è deciso di affittare il padiglione Colli alla scuola bilingue "Junior College" che accoglie venti bambini di prima, mantenendo così lo scopo educativo che lo stabile ebbe fin dalla sua fondazione. E' una scuola di eccellenza che crea motivo di attenzione anche al nostro istituto. Puntiamo al rinnovamento senza però dimenticare le nostre finalità educative senza scopo di lucro."

L'istituto offre poi un servizio di prescuola e doposcuola con personale docente e durante i mesi di giugno e luglio si trasforma in centro estivo con la presenza di circa un centinaio di bambini seguiti da personale qualificato.

L'istituto conta sei dipendenti coordinati da **Elena Rigamonti.** E per stare al passo con i tempi è stato creato anche il sito internet dell'istituto: www.fondazionecabiatironzoni.it

"I tempi cambiano - confida Giovanna Archinti – la società pure e bisogna adeguarsi guardando al futuro per mantenere sempre aggiornata la funzione e l'attività dell'istituto."

Così scriveva mons. **Luigi Gandini** nel volumetto redatto per i cinquant'anni dell'istituto: *"La mia parola di felicitazioni vuole anzitutto assolvere un dovere di gratitudine: gratitudine non solo mia personale, ma di tutta la popolazione di Seregno. Il bene operato in cinquant'anni di vita è frutto della generosità e dell'amore di tutti coloro che contribuirono a sostenere e a dirigere l'istituto. In questa gara di generosità si sono incontrati cuori di sacerdoti, religiosi, laici nei quali la Seregno di oggi vuole rispecchiarsi per alimentare la propria volontà di amore. In fondo è questo il modo con cui Seregno vuole essere grata: continuare a rinnovare la generosità degli antichi."*

P. D.

Banca Popolare di Sondrio
Fondata nel 1871

VALIGERIA PELLETTERIA
MENINI
www.menini.com
Punto vendita Grandi Firme:
Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel.0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com
Punto vendita Outlet:
Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel.0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com

OTTICA
s.valeria
Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB
Tel. 0362 231318

FARMACIA
GILARDELLI
Dott.ssa Silvia Mazzi
OMEOPATIA, INTEGRATORI NATURALI, DERMOCOSMESI,
PRIMA INFANZIA, VETERINARIA, AUTOANALISI
Orari: dal lunedì al sabato 8:30 – 12.30 e 15.30 – 19.30
Piazza Concordia 6 Seregno (di fianco alla Basilica di S. Giuseppe)
Tel. 0362 231548 follow us

pasticceria
Torchiana
SEREGNO
Lunedì: Chiuso
Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30
Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30
P.zza Correggio,6
(zona Ceredo)
0362.236982
339.5980221

VisionOttica
Cesana
Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it · VisionOttica Cesana

Pedule
DF SUMMIT LITE
~~95,00 €~~ 79,90 €

Pedule
DF SIERRA DYNAMIC
~~180,00 €~~ 149,90 €

dfMOUNTAIN
La più ricca collezione per l'outdoor la trovi solo da
dF SPORT SPECIALIST
Scopri il punto vendita più vicino a te o acquista online su
www.df-sportspecialist.it

Scuola/Sabato 21 aprile, ore 21, all'auditorium di piazza Risorgimento

Don Guido e i suoi ragazzi del Ballerini in scena con la vita di don Milani spesa per l'educazione

Da anni, nel corso del mese di aprile, gli studenti della scuola secondaria di primo grado del Collegio Ballerini mettono in scena una rappresentazione teatrale che sottolinei una ricorrenza importante o un fatto del passato, offrendo spunti per un approfondimento o una rilettura critica dell'evento proposto.

Accadrà così anche sabato 21 aprile, alle 21, quando una ventina di studenti delle classi seconde e terze medie rappresenteranno "Don Lorenzo Milani – Per educare ci vuole una vita", racconto teatrale in cui gli studenti reciteranno brani scelti che tratteggeranno la figura di questo grande sacerdote ed educatore.

Il testo, scritto da don **Guido Gregorini**, vicerettore del Ballerini, presenta la figura di don Milani a 50 anni dalla sua morte, ritenendo la sua lezione ancora attuale.

"Don Milani – afferma don Gregorini - è stato sicuramente una figura controversa nell'Italia del dopoguerra, eppure la sua radicalità nella fede, la sua straordinaria passione educativa, il suo impegno sociale e civile ci interrogano ancora oggi. In un dialogo concitato con il suo vescovo sul letto di ospedale don Milani osò sfidarlo con questa affermazione: "Sa la differenza tra me e lei? Io sono avanti di 50 anni!" Sarà interessante allora comprendere l'attualità di don Lorenzo Milani, per lasciarci provocare ancora oggi dalla sua vita e dal suo lavoro educativo. Papa Francesco – prosegue - al termine della sua visita e del suo intervento a Barbiana, ha salutato la folla con questa frase: "Pregate per me, perché possa imparare da questo bravo prete!" Anch'io penso che ci sia ancora molto da imparare da questo sacerdote fiorentino."

Così è nata l'idea di questo racconto teatrale. In classe nell'ora di religione don Gregorini ha presentato la figura di don Milani e ha invitato liberamente i ragazzi ad aderire al progetto. Quanti hanno accettato hanno dedicato un pomeriggio di prove alla settimana nel mese di marzo e aprile. Gli attori daranno voce ai ragazzi di Barbiana che raccontano la loro scuola così speciale e unica, "una scuola 365 giorni l'anno, dal mattino alla sera, senza voti, registri e campanella … "

Ci sarà anche la partecipazione di cinque adulti che impersoneranno don Milani, la madre di don Milani e altri personaggi. Come tecnico regia preziosa è stata la collaborazione di **Veronica Colciago**, una ragazza di prima liceo al Ballerini, molto disponibile e affidabile.

Sicuramente la proposta del vicerettore ha suscitato l'interesse degli studenti, perché – afferma **Carlotta Galante**, una delle studentesse impegnate nella recitazione – "questa storia parla di ragazzi che vanno a scuola come noi, anche se la loro è una scuola davvero speciale." Con lei concorda **Viviana Dell'Orto**: "Partecipare a questo spettacolo su don Milani è un'esperienza fantastica. Sono riuscita ad affrontare la mia timidezza e sono rimasta colpita dal modo in cui don Lorenzo insegnava e faceva scuola." Le fa eco **Nicolò Re**, un altro studente, che sottolinea come "questo laboratorio teatrale sta insegnando ad essere coraggiosi". Anche per **Davide Nava** esperienza positiva: "Io mi sto divertendo a teatro perché don Guido ci fa imparare senza annoiarci e noi ragazzi ci stiamo impegnando ad imparare le nostre parti".

Don Guido Gregorini

Appuntamento quindi a sabato prossimo, presso l'Auditorium di Piazza Risorgimento, ingresso libero.

M.R.P.

Oratori/In un appartamento al Lazzaretto condividendo i ritmi quotidiani

Cinque giorni di vita in comune per venti diciottenni per un'esperienza di accompagnamento spirituale

La vita comune è un'esperienza significativa e indimenticabile poiché consente, per alcuni giorni, di condividere con persone "estranee" momenti di vita famigliare: lo svegliarsi tutti alla stessa ora, determinata dall'esigenza di chi deve alzarsi per primo; fare colazione insieme; salutarsi ed augurarsi a vicenda una "buona giornata"; andare a scuola o al lavoro, assolvendo ognuno, come sempre, i propri doveri; tornare a casa: ma questa volta, la "casa" è l'oratorio.

Una ventina di diciottenni di tutta la comunità pastorale – guidati da don **Samuele Marelli**, dagli altri responsabili degli oratori e dagli educatori – hanno potuto vivere in prima persona l'esperienza della vita comune che ha avuto inizio domenica 8 aprile e si è conclusa giovedì 12 aprile. Il gruppo ha trascorso questi cinque giorni in un appartamento messo a disposizione dall'oratorio del Lazzaretto.

Filo conduttore dell'esperienza è stato quello dell'accompagnamento spirituale. I ragazzi, infatti, hanno potuto riflettere in differenti modi su questo tema nel corso delle cinque serate: la prima sera don Samuele Marelli ha introdotto il tutto e ha offerto diversi spunti di meditazione; lunedì sera, invece, l'argomento e la riflessione annessa sono stati proposti ai ragazzi sotto forma di gioco; nella serata di martedì due testimoni hanno poi raccontato ai diciottenni ed ai loro educatori la propria esperienza di "guida e guidati"; mercoledì sera è stato il momento di riflettere sull'accompagnamento spirituale all'interno della Bibbia; la serata conclusiva di giovedì, poi, è stata dedicata al momento della "condivisione della fede": ognuno ha potuto esprimere liberamente che cosa la partecipazione alla vita comune gli avesse lasciato nel cuore, sia per quanto riguarda il tema specifico dell'accompagnamento spirituale, sia per quanto riguarda il vivere insieme, come in una "famiglia allargata".

Oltre a ciò, i diversi momenti di vita quotidiana come colazione, compiti, cena, ecc. sono stati scanditi da occasioni di preghiera e riflessione insieme: le lodi mattutine, i vespri delle 18 con la condivisione di quanto vissuto durante la giornata, la compieta serale prima di andare a dormire.

Un'esperienza di questo genere, oltre ad essere di per sé divertente e gioiosa, consente di vivere l'altro e le giornate in maniera diversa dal solito: stringere nuove amicizie oppure rendere più solide quelle già datate; conoscere meglio le abitudini, i gesti quotidiani e anche i difetti della gente che ci circonda; raccontare alle persone che, solitamente, si vedono una o due volte alla settimana, le esperienze di ogni singola giornata; tornare in oratorio e verificare come, per quei pochi giorni, questo sia realmente divenuto la propria casa; diventare ognuno "casa" per i compagni di questa avventura; ricordarsi che, se vissuto insieme, ogni momento è speciale.

Francesca Corbetta

Un ingorgo li ha fatti arrivare tardi all'incontro ravvicinato con il Papa

Preadolescenti a Roma nei luoghi all'origine della fede

Dal 2 al 4 di aprile i ragazzi di terza media di tutta la comunità pastorale sono stati a Roma, come ormai di consuetudine, per visitare i luoghi degli apostoli Pietro e Paolo. Tappe imprescindibili del viaggio sono state quindi, oltre alle chiese San Paolo fuori le mura e san Giovanni in Laterano, le catacombe, visitate subito lunedì, per partire dall'essenziale, l'origine della fede. Secondo giorno, seconda tappa di crescita spirituale: ragazzi, educatori di tutte le parrocchie e accompagnatori hanno assistito alla messa in San Pietro celebrata dal cardinale Angelo Comastri. Nel pomeriggio si è invece lasciato lo spazio per la visita ai monumenti più conosciuti di Roma, tra i quali non è potuta mancare la chiesa di Santa Maria Maggiore, oltre chiaramente alle chiese già citate, al Colosseo, Quirinale, Fontana di Trevi etc. Alla sera i ragazzi hanno potuto rivedere con una luce e un'atmosfera diversa, i luoghi principali del centro di Roma durante il gioco per le vie della città organizzato dagli educatori. Nella mattinata di mercoledì il gruppo di Seregno, con gli altri 7mila ragazzi della diocesi ambrosiana, è stato presente all'udienza del Papa in piazza San Pietro pur dovendo rinunciare ad essere presenti alla benedizione da parte del pontefice della fiaccola delle olimpiadi degli oratori estivi del prossimo luglio a Rho. Tutto a causa di un incidente stradale verificatosi sul tragitto da Frascati, dove i ragazzi alloggiavano, a Roma.

Il gruppo del pellegrinaggio a Roma

Oratori/Un gruppo di ragazzi della città alla veglia in Traditione Symboli

Delpini spiega ai giovani che 'la parte migliore' è quella di Gesù che fa scoprire la vocazione

Anche quest'anno ha avuto luogo all'interno del Duomo di Milano la veglia in Traditione Symboli, ovvero "di consegna del simbolo della fede": durante questa celebrazione, infatti, viene consegnato il Credo ai catecumeni che riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana nella notte di Pasqua.

La veglia si svolge sempre il sabato precedente la domenica delle Palme e ad essa sono invitati i giovani di tutta la diocesi di Milano, chiamati a loro volta a rinnovare la propria fede.

Per questo, la sera di sabato 24 marzo, anche una ventina di ragazzi della nostra comunità pastorale, accompagnati dai responsabili dei diversi oratori, ha raggiunto Milano per partecipare a questo importante momento, iniziato alle 21 e presieduto dall'arcivescovo **Mario Delpini**.

Il titolo della celebrazione, "La parte migliore", è tratto da un brano del Vangelo di Luca (Lc 10, 38-42) che vede protagoniste Marta e Maria, sorelle di Lazzaro: la prima impegnata nelle diverse faccende domestiche che comporta la visita di Gesù nella casa di Betania, la seconda incantata ad ascoltare la parola del Signore. Quest'ultima, come dice Gesù, "si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta".

L'arcivescovo Delpini ha spiegato ad un Duomo gremito di giovani come, molte volte, a diverse età, si corra il rischio «di sottovalutarsi, di ritenersi inadatti alla vita, di non ritenersi all'altezza di una visita di Gesù, di una familiarità speciale con Lui, di una decisione di seguirlo sul serio». E poi ricorda invece ai moltissimi presenti che: «Gesù, invece, ha stima di te, riconosce in te la vocazione ad essere figlio di Dio, sa che, proprio così come sei fatto, sei adatto alla vita e alla gente. La casa, la società si aspettano qualche cosa da te e hanno bisogno di te.»

Delpini ha proseguito constatando come la sosta di Gesù nella casa di Marta e dei suoi fratelli aiuti a farsi un'idea di come si possa svolgere un cammino di fede.

Gesù, infatti, può essere visto come un ospite di passaggio, una "presenza a scadenza", che poi passa oltre…e la vita poi riprende come prima. Oppure «Gesù può diventare un amico: anche se non è sempre in casa, si sa che sull'amico si può contare, si pensa spesso a lui e si sa che lui pensa spesso a me». Ma si è consapevoli anche che dagli amici non ci si può aspettare più di tanto.

Delpini ha invitato dunque tutti a dire: «Vieni Signore Gesù! Non solo come l'ospite che poi se ne va, non solo come l'amico che regala qualche momento di fraterna condivisione, ma come il Signore, colui che è resurrezione di vita eterna, colui che attraversa anche la morte perché vinca la vita! E tutto il mondo è come niente di fronte alla promessa della Pasqua di Gesù. E noi in questa Pasqua lo vogliamo incontrare. Perché Lui solo ha parole di vita eterna, Lui solo è la parte migliore per la quale val la pena di lasciare tutto!".

Francesca Corbetta

I ragazzi della città presenti in duomo

L'editto 'originale' di Delpini

Mandate un messaggio ad un amico "La nostra amicizia costruirà l'Europa"

L'arcivescovo **Mario Delpini** ha concluso la celebrazione della Traditio Symboli «emanando un editto molto originale» – come egli stesso ha affermato – che supera i confini del nostro Paese ed è finalizzato a creare nei giovani un sentimento di appartenenza alla comunità europea:

«Prendete il cellulare, pensate a un amico che abita in Europa, italiano o di altri Paesi, e scrivetegli questo messaggio: *"la nostra amicizia costruirà l'Europa!"*. Mentre i nostri nonni si sono fatti la guerra, i bisnonni arricchiti saccheggiando i Paesi di tutto il pianeta, noi vogliamo costruire non l'Europa delle leggi complicate, dei mercanti o delle banche, ma quella dei popoli, perché sappiamo che la culla di questo Continente è la fede nel Signore. È il Cristianesimo che lo rende accogliente e dà futuro. Guardate avanti, siete i protagonisti di una nuova civiltà. Sogno un'Europa fatta di una rete di amicizia, di ragazzi che si incontrano, di persone che vivono insieme il loro tempo per la solidarietà e la speranza, per edificare un benessere condiviso. Così i cristiani europei saranno un messaggio per tutti i cittadini. L'Europa non è un luogo di vecchi egoisti preoccupati solo di difendere i loro privilegi, ma è il popolo dei giovani che costruisce l'Europa dei popoli!».

F. C.

Passa al mercato libero Gelsia!

Per te una Polizza Assistenza Casa GRATUITA*

Il momento di cambiare è ora!

Ti aspettiamo presso i Gelsia Point.

Fino al 30.09.2018 *Dettaglio delle coperture previste dalla polizza assicurativa assistenza casa GRATUITA disponibile sul sito www.mygelsia.it.

Gelsia
• Luce • Gas • Calore

www.mygelsia.it

Gelsia S.r.l.
Via Palestro, 33 · 20831 Seregno (MB)

Numero Verde
800-478538
CHIAMATA GRATUITA

Oratori/Il progetto presentato domenica 8 aprile da don Samuele Marelli

Oratorio estivo in rampa di lancio per confermare la passione educativa della comunità verso i ragazzi

L'estate sembra ancora lontana, ma già si è messa in moto la macchina organizzativa per la proposta estiva degli oratori cittadini.

Domenica 8 aprile, presso il teatro S. Valeria, don **Samuele Marelli**, coadiuvato dall'equipe dei referenti di ogni oratorio, ha presentato il progetto dell'oratorio estivo edizione 2018 per tutta la città che avrà come slogan "All'Opera - secondo il suo disegno".

Don Samuele ha messo in risalto come l'oratorio estivo sia una straordinaria avventura educativa, che testimonia la passione educativa della comunità cristiana verso i più piccoli. Testimonianza non a parole, ma radicata nella vita delle lunghe giornate estive, occasione di crescita del bambino attraverso la scoperta di sé, l'incontro con l'altro e l'apertura a Dio.

Ha inoltre sottolineato lo sforzo degli oratori cittadini di mettersi in rete, di operare in modo strettamente coordinato e presentare una proposta uniformata nella tensione educativa, nell'organizzazione e nelle proposte, oltre che nei costi: segno che gli oratori stanno prendendo il giusto passo per "correre" insieme all'interno della comunità pastorale.

TEMPI E DURATA

La proposta estiva riguarda bambini e ragazzi dalla prima elementare alla terza media e sarà articolata in cinque settimane da lunedì 11 giugno a venerdì 13 luglio; gli oratori S. Ambrogio, S. Carlo, Ceredo e S. Valeria accoglieranno gli iscritti delle elementari e delle medie; per ovvii motivi di capienza, il S. Rocco ospiterà solo i bambini della scuola primaria, il Lazzaretto i ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

A questo periodo si aggiungono due settimane dal 16 al 27 luglio in cui saranno aperti per i ragazzi di tutti gli oratori della città il S. Rocco (elementari) e il Lazzaretto (medie). E' inoltre prevista una settimana a settembre, dal 3 al 7, per i ragazzi di tutti gli oratori. In ogni struttura i cancelli apriranno alle 7,30 e le attività termineranno alle 17,30.

USCITE SETTIMANALI

Identica l'impostazione delle uscite settimanali: un pomeriggio in piscina per tutti i bambini delle elementari (mercoledì per gli iscritti al S. Rocco, lunedì per gli iscritti negli altri oratori); per tutti i ragazzi più grandi l'intera giornata di martedì.

Già individuate anche le date e le mete delle gite o le attività delle giornate insieme fra gli oratori. Venerdì 15 giugno: elementari al parco delle Cornelle di Valbrembo, medie al parco Avventura di Chiavenna. Venerdì 29 uscita a Leolandia (Capriate) e il 13 luglio meta "Acquatica" per tutti. Il 22 giugno sarà dedicato alle Olimpiadi degli oratori della città, mentre il 6 luglio si svolgerà il raduno degli oratori.

Durante le uscite in piscina o le gite gli oratori rimarranno chiusi.

COSTI

L'iscrizione iniziale sarà di 15 euro, ridotta a 10 euro per il primo fratello, gratuita dal secondo. Ogni settimana di frequenza costerà 10 euro a cui si dovranno aggiungere 5 euro al giorno per usufruire della mensa. Per ogni gita il contributo sarà variabile e verrà comunicato a tempo debito.

ISCRIZIONI

Da domenica 6 a sabato 19 maggio: iscrizioni aperte per quanti frequentano la catechesi o abitano nel territorio della parrocchia; da domenica 20 alla domenica successiva iscrizioni aperte per tutti gli altri. La raccomandazione è che bambini e ragazzi possano vivere l'esperienza estiva in continuità col cammino di catechesi vissuto durante l'anno. Ecco giorni e orari per le iscrizioni in ogni oratorio.

S. Ambrogio: martedì, mercoledì, giovedì dalle 15,30 alle 19; **S. Carlo**: martedì dalle 18 alle 19; mercoledì dalle 9 alle 10; giovedì dalle 18 alle 21; sabato 12 maggio e domenica 13: dalle 16 alle 18; **S. Rocco** (anche per Lazzaretto): da lunedì a venerdì dalle 16,30 alle 18,30, domenica dalle 15,30 alle 18,30; **Ceredo**: da lunedì a venerdì dalle 15,30 alle 17,30, martedì e sabato dalle 9,30 alle 11; **S. Valeria**: da lunedì a giovedì dalle 16 alle 18 e sabato dalle 15 alle 17.

Mariarosa Pontiggia

"All'opera - secondo il suo disegno" lo slogan che continua la creazione

"AllOpera – secondo il suo disegno" sarà lo slogan dell'oratorio estivo 2018 e prosegue idealmente l'avventura dell'estate scorsa: dopo aver contemplato il creato come splendido dono di Dio, è ora di rimboccarsi le maniche e darsi da fare.

Il titolo mette in evidenza l'atteggiamento attivo e "creativo" dell'uomo che, dopo aver contemplato l'opera della creazione proposta lo scorso anno con 'DettoFatto', si mette all'opera per custodire il creato e continuare l'opera del creatore.

L'oratorio estivo 2018 mette al centro l'agire dell'uomo e il compito che Dio ci ha affidato: completare la sua creazione, nella consapevolezza che la vita va spesa mettendo a frutto le nostre aspirazioni, le nostre doti e qualità per realizzare non solo noi stessi, ma per trasformare il mondo intorno a noi, con un'attenzione particolare dettata dal sottotitolo. «Secondo il suo disegno» è l'invito a corrispondere al disegno del Padre, per non snaturare l'originale progetto di Dio e mantenere intatta la dignità dell'uomo.

Senzatetto/Concluso il 'piano freddo' al Don Orione, tempo di bilanci e valutazioni

Una volontaria racconta: "Esperienza che fa capire la solitudine e il bisogno di ascolto dei più poveri"

Lo scorso martedì 3 aprile si è concluso il "piano freddo" che si era aperto il 2 dicembre su iniziativa di Caritas e Centro ascolto cittadini con il sostegno e la collaborazione della scuola di italiano per stranieri oltre a quaranta volontari, semplici cittadini o persone legate ad associazioni e movimenti.

A tirare le fila del progetto sono stati in particolare **Laura Borgonovo, Davide Massaro, Lele Moretto, Agostino Silva** e **Luigi Losa**.

Significativa è risultata anche la collaborazione dell'unità di strada del sottocomitato di Desio della Croce rossa italiana e per taluni aspetti della conferenza di San Vincenzo. Il progetto ha inoltre avuto contatti sia con i servizi sociali del Comune che con le forze dell'ordine.

Fondamentale è stata però la disponibilità dell'Opera Don Orione (tramite il suo responsabile don **Graziano De Col** e l'ex direttore di struttura **Paolo Favari**) che ha aperto le porte del terzo piano della struttura di via Verdi dove già erano ospitati tre senzatetto (di cui uno poi deceduto per malattia) ma soprattutto il folto gruppo di richiedenti asilo che da più di tre anni vi sono ospitati.

E' stato così possibile accogliere dalle sette di sera alle otto del mattino per quattro mesi sino ad undici persone, tutti maschi, di varia età e nazionalità (parecchi i seregnesi) che sono stati alloggiati in tre/quattro stanze e a cui sono state assicurate una cena calda e una colazione.

Importanti sono stati anche gli educatori e i custodi notturni di una società privata.

Nè va trascurato il sostegno economico venuto da più parti e segnatamente dal Comune di Seregno, dalla Fondazione Ronzoni-Villa, dalla Scuola stranieri, dal Gsa ma più in generale da tutta la comunità cristiana della città attraverso il 'gesto di carità' dell'Avvento.

Ora è tempo di bilanci e di valutazioni per proseguire quantomeno l'iniziativa nel prossimo inverno.

Per meglio comprendere cosa sia stata e cosa abbia rappresentato l'esperienza pubblichiamo di seguito la riflessione di una volontaria.

"Venerdì sera si è conclusa la mia esperienza da volontaria con i senza-dimora del Comune di Seregno. Venerdì Santo, quale giorno più ricco di significato per riflettere su quanto vissuto in questi mesi negli incontri settimanali o quindicinali con persone spesso considerate più povere. Certo non avere una casa, un lavoro, una famiglia che ama e accoglie rende questi uomini poveri delle cose materiali che sono la normalità per ciascuno di noi.

"Vi chiedo perdono per tutte quelle volte che noi cristiani ci siamo girati dall'altra parte" ha detto Papa Francesco ai poveri convenuti a Roma per il Giubileo delle persone socialmente escluse. Questa frase mi aveva colpita… "quando mi sono girata dall'altra parte?" mi sono chiesta e la risposta era lì pronta, quando già dallo scorso anno Luigi ha cominciato a "battersi" per trovare una sistemazione ai senza dimora del Comune… ma purtroppo non si era potuto far niente e io per motivi personali non avrei potuto far parte del gruppo di volontari. Ma il Signore che guida i nostri passi ha permesso quest'anno la realizzazione del progetto e a me ha dato la possibilità di farne parte.

Con l'entusiasmo che mi contraddistingue non vedevo l'ora di cominciare… "Non siamo diversi dagli altri, abbiamo le nostre gioie e le nostre passioni" avevo letto questa testimonianza perciò ero preparata, avrei incontrato fratelli un po' più sfortunati abituati a una vita di solitudine, invece già dalla prima sera con una semplice ma significativa stretta di mano per presentarsi sono stati loro stessi che acquistando fiducia in noi hanno iniziato a parlare di sè, perché, in fondo, quello di cui hanno bisogno è essere ascoltati. Così si è da subito instaurato un rapporto di fiducia e accoglienza reciproca.

La condivisione della cena è sempre stata un momento molto gioioso caratterizzato da un sano appetito ma anche da rispetto e gratitudine per quanto distribuito.

Il momento più bello della serata però era il dopo-cena : tutti si davano da fare a sparecchiare e nessuno si allontanava finchè la mia amica non toglieva dalla sua mega borsa il thermos del caffè e un dolce. Era davvero un momento magico perché c'era gioia sincera per questa piccola ma significativa "coccola". Così si creava un clima di fraternità in cui ciascuno si lasciava andare a chiacchiere sulla giornata trascorsa, su qualche episodio significativo accaduto, su qualche affetto familiare di cui provava nostalgia… quanta Grazia in quei momenti!

Resteranno poi nei miei ricordi più belli le partite a 'Mercante in fiera' o al 'Gioco dell'oca' con le risate e il sano agonismo in quelli che sono diventati momenti fra amici. Perché davvero è questo che sono diventate queste persone… Amici con il loro fardello di preoccupazioni, di privazioni, di difficoltà ma con una dignità che spesso mi ha commossa. Loro mi hanno fatto sentire accolta, mi hanno fatto riflettere sull'essenzialità, mi hanno regalato gioia.

Sono davvero grata per aver potuto vivere questa esperienza, aver incontrato questi fratelli spero possa fare di me una persona migliore e quando mi capiterà passando per un sottopasso di vedere un uomo coperto di cartone o coperte di fortuna penserò che potrebbe essere Giovanni, Francesco, Gaetano, Ivan, Mimmo…

Voglio concludere questa mia riflessione con le parole di Madre Teresa:

"Sono come una piccola matita nelle Sue mani, nient'altro.

È Lui che pensa. È Lui che scrive.

La matita non ha nulla a che fare con tutto questo.

La matita deve solo poter essere usata".

Grazie Agostino, Davide, Gabriele, Laura e Luigi."

Pellegrinaggio/Consegnato a Betlemme il ricavato della carità di Quaresima

"La coda della pecora" eredità dell'intenso tour in Terrasanta ripercorrendo la vita di Gesù

Il pellegrinaggio in Terrasanta della comunità pastorale cittadina ha fatto vivere ai 140 partecipanti numerosi momenti di intensa spiritualità toccando le principali tappe della vita di Gesù.

Prima tappa del viaggio è stata Nazareth, nei luoghi dove l'angelo Gabriele diede l'annuncio a Maria. All"interno della Basilica dell'Annunciazione monsignor **Bruno Molinari,** con don **Sergio Dell'Orto**, don **Renato Bettinelli**, monsignor **Mario Bonsignori** e il diacono **Mauro Agosta**, ha presieduto la celebrazione eucaristica. In serata i pellegrini hanno potuto partecipare all"adorazione eucaristica davanti alla grotta dell'annunciazione dove "il verbo si è fatto carne". Dopo una sosta sul lago di Tiberiade il gruppo si è recato al monte delle Beatitudini, alla basilica della Moltiplicazione, alla chiesa del primato e a Cafarnao.

Il pellegrinaggio si è quindi spostato in Giordania visitando Geraza e la città di Amman, il monte Nebo, Madaba e Betania, sostando sulle rive del fiume Giordano dove avvenne il battesimo di Gesù. Qui i pellegrini hanno rinnovato le promesse battesimali.

Suggestiva è stata la visita al complesso di Petra, uno dei siti più affascinanti e conosciuti nel mondo, ritenuto uno delle sette meraviglie del mondo moderno.

Il viaggio è proseguito con il rientro in Israele e la visita di Gerico. A Betlemme dopo la visita alla basilica della natività, durante la celebrazione eucaristica presso l'istituto dei salesiani è stata consegnata la somma raccolta nelle parrocchie per la carità di Quaresima. Nell'ultima giornata il gruppo ha visitato Gerusalemme, il monte degli ulivi, la Basilica del Getzemani, la tomba di Maria e il Santo Sepolcro. La celebrazione a S. Pietro in Gallicantu, fatta dopo la visita al cenacolo e alla dormizione di Maria sul Sion cristiano, ha avuto come momento significativo la rinnovazione delle promesse matrimoniali per le coppie presenti. Per tutti i partecipanti si è trattato di un viaggio molto ricco di indicazioni per la vita cristiana quotidiana, da custodire secondo il modo di dire tipico dei luoghi visitati, ovvero 'la coda della pecora' a significare l'abbondanza di esperienze vissute da ricordare nei momenti più di difficoltà.

Carla ed Emiliana

Il gruppo dei 140 pellegrini della comunità cittadina in Terrasanta

La celebrazione a Betlemme

La consegna del gesto di carità quaresimale

Farmacia Re Cinzia
Via Parini, 66 SEREGNO
t.0362 23 61 54
www.farmaciarecinzia.com
«La salute passa da contenuti culturali»

Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE
ORARI:
Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 – Seregno (MB)
Tel. 0362 236154
seguici su facebook

DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.
acque minerali e bibite
Sorgente Sovrana
Sorgente Nuova Augusta
Sorgente S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI s.a.s.
IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO
20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati
ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE
Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio
Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO S.n.c.
Carni
Salumi
Formaggi
Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

confalonieri
CALZATURE
Romagnoli
Stone Haven
Valleverde
Braking
20821 MEDA
Via Cialdini 29
E ALTRE MARCHE
FACEBOOK
INSTAGRAM
BUONO SCONTO*
€. 20,00
*IL BUONO VALE PER UNA SPESA SUPERIORE A €.60,00
Non cumulabile con altri sconti o promozioni

Ritiro/Venticinque coppie di sposi all'istituto Pozzi per un intero pomeriggio

La tempesta del Vangelo per aiutare le famiglie ad affrontare con la preghiera le 'onde' della vita

Sono state venticinque le coppie di sposi che hanno accolto l'invito a condividere il pomeriggio di sabato 17 marzo con don **Francesco Scanziani** ed i coniugi **Marco** e **Rosy Cordioli**.

Alternando letture evangeliche con momenti di silenzio e condivisione le coppie hanno goduto di una location di eccellenza grazie all'accoglienza delle suore dell'Istituto Pozzi di via Alfieri. E' stato come sentirsi a casa, in una grande casa con all'interno chiesa, cappella per l'adorazione, salone per bambini, cucina per la merenda, salette per le condivisioni e poi, soprattutto, la presenza vigile e materna delle religiose, sempre pronte ad accogliere con gioia ogni richiesta degli adulti ed ogni esigenza dei bambini.

Dopo la celebrazione eucaristica, l'incontro si è concluso con la cena in condivisione, momento propizio per conoscersi meglio, scambiarsi le esperienze e soprattutto rilassarsi. Sì rilassarsi, riposarsi un po', allentare le tensioni perché il tema proposto nell'invito partiva proprio dalla parola di Matteo (6,13) "riposatevi un pò".

Non è forse quello di cui hanno bisogno le coppie e le famiglie? Riposo! Riposo dalla tensione, dallo stress, dal fiato sul collo di una quotidianità che schiaccia, che preoccupa e crea ansia: il lavoro, fonte continua di preoccupazioni per chi ce l'ha e per chi lo cerca, il coniuge, "croce e delizia", i figli che se piccoli provano fisicamente, se grandi provano psicologicamente, i genitori anziani che vanno accuditi.

Le famiglie presenti al ritiro all'istituto Pozzi

Ed è proprio per trovare un momento di riposo da tutto ciò che don Francesco ha proposto la lectio sul capitolo 4 di Marco: "Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena." E quante volte la tempesta si è abbattuta sulla famiglia? Forse più di una volta, forse una sola volta ma in modo esagerato e inaspettato.

"Nelle tempeste siamo invitati a perseverare con fiducia – ha suggerito don Francesco – e la domanda che dobbiamo porci è: quali sono oggi le paure, i timori, le ansie che ostacolano la fiducia nel Signore, la fiducia nel mio sposo/a, la fiducia nei miei figli?" Queste paure, timori e ansie possono diventare la preghiera di ciascuno, quel tipo di preghiera che partendo dalla verità dei sentimenti cioè dal centro del cuore arriva dritta al cuore di Dio: da cuore a cuore. Ecco allora che molti coniugi hanno condiviso l'importanza di pregare insieme, di guardarsi negli occhi, di invocare insieme la benedizione sui propri figli.

E continuando la lettura del Vangelo di Marco: "Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva", è suonato come il grido di chi ha perso la fiducia, di chi si lascia vincere dalla paura, è lo scandalo provocato dal silenzio di Dio, dalla sua indifferenza, dall'assenza di risposte ai nostri perché.

"Allora lo svegliarono e gli dissero: 'Maestro, non t'importa che siamo perduti?'" Perché chi ama può sopportare il silenzio (del coniuge, dei figli) qualche ora, qualche giorno, ma poi a quel silenzio preferisce il litigio, preferisce la voce della rabbia che cerca verità, riconciliazione, pace. Le acque quiete stagnano e spesso sono la vera morte della fiducia verso l'altro.

"E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: 'Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?'. Ed è la domanda che don Francesco ha lasciato alla condivisione di ogni coppia: chi è Gesù per noi ? Quale posto abbiamo dato al Signore nella nostra barca?

La testimonianza di Marco e Rosy ha dato una risposta a questa domanda. L'esperienza dei coniugi Cordioli è quella vissuta da migliaia di coppie, tra fatiche, difficoltà e tempeste: vedere la propria famiglia imbarcare acqua, ma in tutto questo c'è sempre stata una certezza, Gesù è sulla barca .

"Il cammino di fede non è un percorso che facciamo da soli – ha spiegato Rosy - abbiamo bisogno di Dio, ma Lui ha bisogno che noi collaboriamo. S. Ignazio di Loyola consiglia di agire come se tutto dipendesse da noi, sapendo però che tutto dipende da Dio. E' un pensiero che toglie l'ansia (tutto dipende da Dio) e mette in azione le nostre capacità (tutto dipende da noi).

"Rosi ogni mattina prima di venire al lavoro, va a Messa, - ha osservato Marco - mentre io nello stesso momento in ufficio, davanti al crocifisso appeso sulla parete di fronte alla scrivania prego con la parola del giorno. In questo modo incominciamo ogni giornata in comunione tra noi e con Gesù."

"Il mare non si è calmato- ha concluso Rosy - semmai siamo noi che non abbiamo più paura delle onde alte. Le affrontiamo ogni giorno con la certezza che avendolo messo a prua la navigazione è sicura, perché Lui è con noi, Lui è davanti a noi."

Luigi Santonocito

Comunità pastorale
San Giovanni Paolo II
Seregno

CON IL PATROCINIO DI

Città di Seregno

Città di Meda

Dov'è **MORTE** il tuo pungiglione?

Il *Trionfo della Morte* di Clusone
e la *Danza Macabra* di Pinzolo

21 aprile - 5 maggio 2018

PARROCCHIA

SAN GIOVANNI BOSCO

Sala Claudio Consonni
viale Tiziano, 6 - Seregno

INGRESSO LIBERO

INAUGURAZIONE MOSTRA

Sabato 21 aprile ore 21.00

ORARI DI APERTURA:

Lun - ven ore 16.00 - 18.30
sab - dom ore 15.30 - 18.30

Visite guidate senza prenotazione

Lun, merc, ven, ore 21.00
sabato ore 17.30
domenica ore 16 e 17.30

Informazioni: 0362 238382
www.parrocchiaceredo.it

Mostra/Dal 21 aprile al 5 maggio nella sala Consonni della parrocchia del Ceredo

Riflessione sulla morte attraverso l'arte cristiana per comprendere che non è l'"ultima parola"

Quasi spontaneamente è risultato un ritmo quadriennale: la prima mostra, sulla Cappella degli Scrovegni, era del 2010; la seconda, su Caravaggio, era del 2014; ora ecco la terza mostra, nel corso del 2018 allestita sempre presso la parrocchia del Ceredo. La proposta è maturata all'interno della commissione per l'evangelizzazione e la cultura del consiglio pastorale, considerata anche la buona riuscita delle esperienze precedenti che videro una ampia e inaspettata partecipazione di persone.

«Dov'è morte il tuo pungiglione?» è il titolo della mostra di quest'anno, che attinge a un verso della lettera di San Paolo ai Corinti (1Cor 15,55) dove l'apostolo proclama uno dei punti fermi della fede cristiana: la resurrezione di Cristo, vittoria sulla morte, è anche la resurrezione del discepolo, togliendo alla morte il gusto dell'ultima parola, lasciandola con un'arma ormai spuntata. Certamente è un argomento insolito, ma ricco di fascino e di stimolo. L'idea nasce dalla considerazione di come il tema della morte sia molto presente, quasi assillante, ma nello stesso tempo sia rifiutato e temuto. Il prevalere dell'avere sull'essere spinge a concentrarsi principalmente sul presente, come fosse il bene massimo, guardando con diffidenza, se non con paura, il domani ultimo, la soglia della morte, fino a negarla o nasconderla. Di fatto, ogni giorno abbiamo sotto gli occhi la morte: dalla tv e dal cinema, che ce la propongono in tutte le salse, soprattutto carica di violenza, anche nei programmi per i bambini, alla cronaca che la riveste di morbosa curiosità. Alla fine, però, ne siamo talmente assuefatti che ci appare lontana, irreale, salvo quando compare nell'orizzonte della nostra vita ne siamo terrorizzati e la subiamo con l'angoscioso senso di una profonda ingiustizia.

Lo scopo della mostra è di offrire una riflessione sul tema della morte attraverso la conoscenza di due opere esemplari in questo filone dell'arte cristiana. Si tratta di un «Trionfo della Morte», che si trova a Clusone (Bg) e di una «Danza Macabra» sulla parete di una chiesa di Pinzolo (Tn). Sono due grandi affreschi realizzati tra la fine del '400 e la prima metà del '500 che offrono uno sguardo per nulla macabro – come potrebbero suggerire i titoli – sull'esperienza della morte. Con sottile ironia e anche con un pizzico di rivendicazione sociale le due opere, i cui autori sono entrambi bergamaschi, puntano prevalentemente a insegnare alla gente comune l'arte del "ben vivere" per poter anche "ben morire".

La mostra si compone di sette pannelli di grandi dimensioni, due metri per tre, che permettono di avere uno sguardo d'insieme delle due opere ma nello stesso tempo di coglierne i particolari più curiosi e significativi.

Nella locandina di presentazione sono indicati i tempi di apertura della mostra e gli orari in cui sarà possibile usufruire di una visita guidata. Se ci fossero però gruppi già costituiti è possibile telefonare con un po' di anticipo in segreteria parrocchiale e concordare anche altri orari. L'ingresso – ovviamente – è gratuito.

Don Sergio Dell'Orto

La "Danza Macabra" di Pinzolo

La storia delle opere esposte

Danza Macabra e Trionfo della Morte dal medioevo fino al XIX secolo

Danza Macabra e Trionfo della Morte costituiscono un "genere letterario" proprio nell'arte figurativa cristiana che si diffonde a partire dal medioevo fino al XIX secolo. La testimonianza più antica di una Danza Macabra è del 1426, nel Cimitero degli Innocenti di Parigi, andata poi distrutta ma, per fortuna, riprodotta fedelmente da un incisore. Sono invece anteriori le raffigurazione dei Trionfi, con la morte che scaglia le sue frecce per mietere impietosamente le sue vittime, forse ispirate alle tragiche esperienze delle frequenti epidemie di peste. Nonostante si parli di "Macabra" per la danza e di "Trionfo" per la morte, non troviamo in queste rappresentazioni alcunché di spaventoso e di tragico, di macabro e di terrificante, semmai la morte è presentata con fine ironia, sottolineando l'ineluttabilità e l'imprevedibilità del suo arrivo, ammonendo piuttosto sulla necessità di cercare il bene e di vivere secondo giustizia, perché il potere della morte è solo apparente: il suo compito ultimo è semplicemente quello di accompagnare davanti al Giudizio, sul quale non ha alcuna influenza.

D. S. D.

Mese mariano/Nelle parrocchie della città la recita del rosario in luoghi diversi

Si rinnova la devozione alla Madonna nei cortili Venerdì 11 pellegrinaggio cittadino a Caravaggio

BASILICA

Ogni giorno alle 17,45 rosario nella chiesa delle suore Adoratrici; alle 20,30 rosario nel santuario della Madonna dei Vignoli (da lunedì a venerdì); il mercoledì alle 20,15 rosario seguito dalla messa per i defunti sempre ai Vignoli. Alle 20,30 rosario nella chiesa di Don Orione (da lunedì a venerdì); alle 20,45 rosario alla cappelletta della Madonna della Campagna (da lunedì a sabato).

Mercoledì 9 maggio alle 20,30 rosario e messa all'istituto Pozzi in via Alfieri. **Venerdì 11** pellegrinaggio serale a Caravaggio di tutta la comunità pastorale cittadina (iscrizioni e dettagli nelle parrocchie). **Sabato 12** rosario al centro pastoraleRatti di via Cavour, 25. **Giovedì 17** alle 7,30 inizia la novena alla Madonna di Caravaggio al Santuario dei Vignoli. **Lunedì 21** rosario in via Vignoli n. 29 (sospeso al santuario dei Vignoli). **Martedì 22** rosario al Collegio Ballerini. **Giovedì 24** alle 20,30 processione nella festa di Maria Ausiliatrice. **Sabato 26** festa della Madonna di Caravaggio: messe in santuario ai Vignoli alle 7,30-9-20. Alle 20,30 rosario al monastero delle suore Adoratrici in via Stefano. **Domenica 27** alle 20,30 rosario nel cortile della casa prepositurale. **Martedì 29** rosario alla Madonna della Campagna.

Giovedì 31 maggio solennità del Corpus Domini e chiusura del mese di maggio: alle 20,30 messa nella chiesa di San Giovanni Bosco al Ceredo e processione eucaristica fino a S.Valeria.

Il programma completo dei rosari nei caseggiati verrà pubblicato prossimamente.

SANTA VALERIA

Ogni lunedì, mercoledì, venerdì alle 20,30 rosario presso le famiglie disponibili. Ogni martedì, giovedì, sabato alle 20,30 rosario in chiesa.

BEATA VERGINE ADDOLORATA AL LAZZARETTO

Tutte le sere alle 20,30 santo rosario in chiesa, il martedì nei cortili. Per i ragazzi di catechismo: terza elementare il 28 maggio alle 16,45 presso cortile Barzaghi; quarta elementare il 25 maggio alle 16,45 presso cortile Barzaghi; quinta elementare il 31 maggio alle 16,45 presso Sacramentine.

SAN CARLO

Santo rosario nei cortili l'8, il 15 e 21 maggio. Martedì 29 maggio alle rosario in oratorio.

SANT'AMBROGIO

Apertura del mese di maggio la sera del primo col rosario recitato presso la grotta dell'oratorio. Il rosario che sarà poi recitato ogni settimana dal lunedì al giovedì alle 20,30 presso i vari rioni della parrocchia, mentre il venerdì, sempre nei cortili, dopo cena, si celebrerà la messa alla presenza della statua della Madonna di Fatima. La statua della Madonna per tutto il mese di maggio sarà inoltre esposta in chiesa in fianco all'altare sul lato sinistro come sempre.

OMAGGI A MARIA

La cappella musicale S. Cecilia della Basilica e il coro Don Luigi Fari di S. Ambrogio terranno due concerti di celebri melodie mariane a più voci con variazioni organistiche su temi mariani sotto la direzione di Giancarlo Buccino e Lorenzo Zandonella. I concerti avranno luogo sabato 5 maggio nella chiesa di S. Ambrogio e sabato 12 maggio nel santuario di Maria Ausiliatrice al Don Orione, sempre con inizio alle 21.

Fotogallery pasquale

Il giro dei sepolcri in bicicletta

La veglia pasquale in Basilica

La Pasqua degli ortodossi ucraini

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Meditazione musicale all'organo sabato 5 maggio per i 25 anni dalla morte di don Tonino Bello

Il mese di maggio , dedicato alla devozione a Maria, sarà come è tradizione caratterizzato dalla recita del santo Rosario nelle chiese e nei caseggiati. Inoltre in Basilica nelle sere del 4 e 5 maggio saranno proposti due concerti musicali.

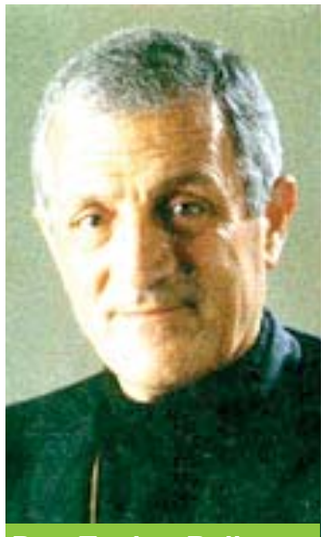
Venerdì 4 maggio alle 21 saranno protagonisti i ragazzi delle classi seconde e terze della scuola Don Milani e delle scuole di indirizzo musicale di Sovico, Lentate sul Seveso, Barlassina, Monza. Circa settanta elementi che diretti dai loro docenti proporranno un concerto strumentale per orchestra d'archi con musiche di Brahms, Sibelius, Corelli, Morricone e Piazzolla.

Una meditazione musicale con l'organista **Gian Vito Tannoia** sarà invece proposta nella sera di sabato 5 maggio alle 21, ricordando i venticinque anni dalla morte di don **Tonino Bello**. L'iniziativa, promossa dal circolo Acli locale vedrà l'esecuzione di musiche all'organo intercalate da scritti di don Tonino Bello, il vescovo della tenerezza.

Gian Vito Tannoia, classe 1965, proviene da una famiglia di musicisti, la nonna Rosa Laterza era primo violino al Petruzzelli di Bari e lo zio Luigi violoncellista del San Carlo di Napoli. E' considerato un musicista dalla formazione completa grazie agli studi musicologici, musicali e teologici. Unisce profondità espressiva a virtuosità, eseguendo il repertorio dal XVI in poi. Interprete apprezzato in veste di solista, da prestigiose orchestre sinfoniche e da camera. Ha al suo attivo pubblicazioni di libri, saggi e composizioni per organo, solista e con orchestra.

Con le sue musiche aiuterà i presenti a meditare sulla figura di mons. Tonino Bello.

Vescovo di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi, don Tonino sviluppò un'idea di Chiesa fondata su comunione, evangelizzazione e scelta degli ultimi (la Chiesa del grembiule). Lo troviamo insieme agli operai delle accaierie di Giovinazzo in lotta per il lavoro, insieme ai pacifisti nella marcia a Comiso contro l'installazione dei missili, insieme agli sfrattati.



Don Tonino Bello

Presidente di "Pax Christi", rinuncia ai "segni di potere" e sceglie il "Potere dei segni"creando diverse realtà a favore degli ultimi. La battaglia contro l'installazione degli F16 a Crotone, degli Jupiter a Gioia del Colle, le campagne per il disarmo, per l'obiezione fiscale alle spese militari, segneranno momenti difficili della vita pubblica italiana. Dopo gli interventi sulla guerra del Golfo venne addirittura accusato di incitare alla diserzione.

Eppure c'è sempre stata una limpida coerenza nelle sue scelte di uomo, di cristiano, di sacerdote, di vescovo. E' stato così coerente da creare imbarazzo perfino in certi ambienti, compresi quelli curiali: sapeva di essere diventato un vescovo scomodo.

La marcia pacifica a Sarajevo, di cui fu ispiratore e guida, rappresenta la sintesi epifanica della vita di don Tonino: partirono in 500 da Ancona il 7 dicembre 1992, credenti e non, di nazionalità diverse uniti dall'unico desiderio di sperimentare "un'altra Onu", quella dei popoli, della base. Nel discorso pronunciato ai 500 nel cinema di Sarajevo dirà: "Vedete, noi siamo qui, probabilmente allineati su questa grande idea, quella della nonviolenza attiva…noi siamo venuti a portare un germe: un giorno fiorirà…Gli eserciti di domani saranno questi: uomini disarmati."

Patrizia Dell'Orto

Pellegrinaggio cittadino

In 110 alla "grotta di Lourdes" del beato Granzotto a Chiampo

Al pellegrinaggio cittadino al santuario "grotta di Lourdes del beato Claudio Granzotto" di Chiampo (Vicenza) di martedì 13 marzo, hanno partecipato oltre 110 fedeli (**nella foto**), guidati dal monsignor Bruno Molinari. Una grotta nata per volontà dei Frati minori nel 1935, ed è copia fedele di quella dei Pirenei in Francia. Nel pomeriggio i pellegrini hanno visitato il centro e i luoghi caratteristici di Verona.

Parrocchie/Basilica Santa Valeria

La cappella di S. Caterina che custodisce gli ex voto va restaurata: due mostre per raccontarne la storia

Il restauro del quadro della Madonna di S. Valeria ha reso più consapevole tutta la comunità dell'importanza di valorizzare e ben conservare le tante opere d'arte racchiuse nel santuario di S. Valeria. Nello specifico, la cappella di S. Caterina, dove ora vengono svolti diversi momenti di riflessione e di preghiera e dove si conserva il sepolcro di Gesù durante la Settimana Santa, risulta essere un luogo particolarmente significativo per la storia della devozione verso la Madonna di S. Valeria. Vi vengono conservati da sempre i numerosi ex voto e diverse preziose suppellettili, appartenuti al vecchio oratorio del S. Valeria, demolito quasi un secolo fa.

La catalogazione dei quadretti, che rappresentano grazie ricevute e dei numerosi cuoricini e oggetti metallici, che grondano di fede vissuta, hanno messo in evidenza che una buona parte di essi presentano segni di degrado e di deterioramento, dovuti non solo al passare del tempo ma anche alle cattive condizioni di conservazione. Occorre valorizzare meglio l'ambiente della cappella attraverso una revisione degli impianti di illuminazione e di riscaldamento, e anche dotandola di una strumentazione adatta che tenga sotto controllo quei fattori chimici e fisici che favoriscono le cattive condizioni ambientali. A tale riguardo si sta mettendo mano ad una proposta di un articolato progetto di restauro.

A questo proposito, per sensibilizzare tutta la popolazione seregnese, e non solo, e per valorizzare il patrimonio artistico e votivo esistente, durante la sagra verrà allestita in santuario una mostra fotografica che avrà come protagonista proprio la cappella S. Caterina. Ne verrà raccontata la storia e la struttura, i tesori in essa contenuti e attraverso scelte tematiche, verranno scelte alcune fotografie di ex voto significativi. Oltre alla mostra in santuario verrà allestita anche una mostra lungo le pareti del campanile. Si tratterà di cinquanta foto a colori degli ex-voto appese sulla rampa delle scale di salita. Le foto potranno essere viste da chi si cimenterà nella salita a piedi: anche quest'anno purtroppo l'ascensore sarà fuori uso!

Paola Landra

La cappella di S. Caterina con gli ex voto

La 'Pagoda della solidarietà' per madre Linda Mariani

Un salone per la missione di Quequèn in Argentina

Durante la sagra da ormai 19 anni è presente l'iniziativa 'Pagoda della solidarietà', una raccolta fondi per aiutare quei seregnesi, nativi di S. Valeria, che svolgono il loro operato in ambito missionario. L'iniziativa è interamente organizzata e gestita da adolescenti e giovani della comunità pastorale cittadina. Quest'anno è stata scelta come protagonista della 'Pagoda della solidarietà' madre **Linda Mariani**, attualmente missionaria a La Plata, in Argentina, dove segue la pastorale di tutte le parrocchie del paese di Quequèn, nel quartiere periferico.

Oltre a collaborare nelle attività di catechesi della parrocchia, madre Linda e le altre suore della comunità, offrono sostegno alle famiglie e alle persone che necessitano di cure mediche. E si occupano della Caritas parrocchiale, offrendo alimenti e vestiari a tutti coloro che ne hanno bisogno. Madre Linda ha chiesto aiuto per un progetto ambizioso: un salone polifunzionale, destinato alle varie attività della parrocchia, la catechesi e l'istruzione elementare dei bambini della comunità, e per potenziare l'aggregazione sociale e l'educazione dei giovani.

Durante la sagra, i ragazzi allestiranno la pagoda con cartelloni e una ambientazione collegata al progetto proposto, con teli, immagini, foto, creando così una installazione interattiva, pensata per coinvolgere grandi e bambini. Come contorno all'iniziativa, inoltre, i ragazzi proporranno per i bambini uno spazio dove si può colorare e giocare, e per i grandi la "Ruota della solidarietà", con fantastici premi. A tutti coloro che daranno un contributo, verrà offerto un gadget. Quest'anno si è pensato ad un mattoncino Lego, da utilizzare per costruire una installazione fatta di tanti piccoli mattoncini. Così sarà evidente che tutti possono, sia con poco che con tanto, contribuire a realizzare il molto! **P. L.**

Parrocchie/Basilica Santa Valeria

Una sagra nel segno degli anniversari di sacerdozio di tre preti molto cari alla comunità parrocchiale

Ogni anno il mese di aprile è dedicato alla sagra di S. Valeria che quest'anno si aprirà giovedì 26 aprile e finirà martedì 1 maggio.

Nel ricco programma, pieno di proposte di ogni tipo, spiccano in modo particolare i festeggiamenti di alcuni anniversari di sacerdoti molto cari alla comunità di S. Valeria perché vi hanno dedicato periodi importanti del loro ministero, usando tutte le loro energie per la cura delle persone e per la comunità parrocchiale. Per questo si vogliono ricordare tutti con particolare affetto.

Come non essere riconoscenti verso l'ex parroco don **Lino Magni**, che ha raggiunto il 65° di sacerdozio e ha diretto con passione la comunità di S. Valeria per quasi trent'anni? E anche nei confronti di don **Luigi Stucchi**, che ha raggiunto l'importante traguardo del 45° di sacerdozio, dedicato in special modo all'educazione delle giovani generazioni, e di don **Fabio Biancaniello**, che con i suoi 25 anni di sacerdozio testimonia una storia di fedeltà alla sua vocazione nella ricerca di una testimonianza più adeguata alla società di oggi.

Tra le iniziative proposte durante la sagra, quest'anno festeggia un importante anniversario la mostra di pittura, una delle manifestazioni organizzate nei locali di via Piave. Quarant'anni fa un piccolo gruppo di parrocchiani, amanti della pittura hanno dato vita ad una mostra dedicata ai pittori locali e questa tradizione si è mantenuta e rinnovata sino ad oggi. In questa edizione, accanto all'usuale spazio dedicato agli artisti emergenti e affezionati all'appuntamento, è stata preparata anche una sorta di "mostra storica" che vuole ripercorrere il cammino di tutti questi anni, ricordando con riconoscenza i tanti artisti che ci hanno lasciati, ma hanno dato decoro e lustro alla manifestazione.

Don Lino Magni

Celebrazioni, preghiera, affidamento alla Madonna di S. Valeria e anche ristoro, amicizia, musica, animazione per ogni fascia d'età, con una particolare attenzione alla famiglia. La sagra è momento di condivisione, di attività fatte insieme, di incontro e di festa! Senza dimenticare il prezioso contributo dei tanti volontari che permettono la realizzazione di così tante iniziative.

Paola Landra

Il programma della sagra

Sei giorni di celebrazioni e preghiere ma anche concerti e giochi per bimbi

Giovedì 26 aprile

Ore 20,15 ritrovo in p.le Madonnina; alle 20,30 omaggio floreale alla Madonna e processione al Santuario; alle 20,45 in Santuario momento di preghiera e benedizione.

Alle 21,15 nel cortile di via Piave inaugurazione degli stands della sagra; alle 21,30 concerto con il Coro il Rifugio di Seregno e il Coro Grigna dell'Ana di Lecco.

Venerdì 27 aprile

Ore 8 – 9,30 – 18,30 S. Messe.

Alle 21,15 omaggio alla musica di Luciano Ligabue e Vasco Rossi con la cover band "LIVA".

Sabato 28 aprile

Ore 8 – 9,30 – 16 S. Messe; alle 18,30 S. Messa celebrata da mons. **Bruno Molinari** con la cappella S. Cecilia della Basilica S. Giuseppe.

Alle 16 gioco a quiz per bambini sulla sagra "Sei del Santa se…." organizzato dai "ragazzi della pagoda". Alle 20,45 in santuario coro Elikya in concerto; alle 22 serata anni '50 con "hovlin'lou and his whip lovers" rockabilly e rock'roll .

Domenica 29 aprile

ore 7,30 – 9,30 S. Messe. Alle 11 S. Messa solenne celebrata da don **Lino Magni** (nel 65° di sacerdozio) con la corale di S. Valeria. Alle 16 S. Messa con il coretto di S. Valeria; alle 18,30 S. Messa celebrata da don **Luigi Stucchi** (nel 45° di sacerdozio) con il coro Voci di S. Salvatore.

Alle 19 al Buffet del pellegrino "Piatti a tema per la serata country"; alle 21,30 serata country a cura di countryeventsmilano.

Lunedì 30 aprile

ore 8 – 9:30 - 11: S. Messe; alle 15 e alle 17 in santuario benedizione dei bambini; alle 18,30 concelebrazione con tutti i sacerdoti di santa Valeria e della città di Seregno presieduta da don **Fabio Biancaniello** (nel 25° di sacerdozio) in emoria dei benefattori defunti.

Alle 21 "Jam Burrasca anni '60".

Martedì 1 maggio

Ore 8 – 18,30 S. Messe; alle 16 in santuario rosario meditato per la terza età della comunità pastorale, segue rinfresco; alle 20, 30 in Santuario inizio del mese mariano.

Alle 21 performance acustica di **Stefano Grassi** e a seguire intrattenimento musicale con gli allievi scuola musica S.I.M. di Seregno; alle 22 estrazione della sottoscrizione a favore delle opere parrocchiali.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Successi di pubblico e trasferte di solidarietà per una compagnia teatrale capace di rinnovarsi

La compagnia teatrale San Giovanni Bosco al completo di tutti i suoi elementi

Chi ha seguito in questi ultimi anni il percorso della compagnia teatrale San Giovanni Bosco non si stupisce di quanto ha prodotto in questo ultimo periodo.

La compagnia ha cambiato quasi interamente il suo staff e molti dei suoi collaboratori: sono entrate in scena nuove leve. In particolare, quest'ultimo anno è stato caratterizzato da diversi e numerosi impegni.

Il primo, in linea cronologica, è stata la trasferta nelle Marche, a Fermo: un impegno preso qualche anno fa con l'associazione Aloe, che lavora in Brasile per togliere i bambini dalla strada e allontanarli dunque da un malsano stile di vita. Dopo il debutto e il successo nel 2009 di "Vacanze Romane: il musical" al teatro dell'Aquila di Fermo, la compagnia SGB non poteva non mantenere la promessa fatta: quella di ritornare con un nuovo spettacolo per contribuire ad un nuovo progetto. E così il 13 gennaio scorso, con un teatro dell'Aquila "sold out" e una grande attenzione mediatica, la compagnia ceredina ha esordito per la seconda volta, meravigliando un pubblico divertito ed entusiasta, che a fine serata ha dedicato interminabili minuti di applausi ininterrotti. La commedia musicale che è stata messa in scena, ovvero "Chiamateci LOL… Lui o Lei ?", ha saputo divertire al massimo, lasciando lo spettatore sorpreso ma soprattutto contento di aver contribuito ad un progetto importate come quello di Aloe.

La trasferta di Fermo ha visto la partecipazione anche della comunità pastorale cittadina, che ha risposto positivamente all'invito di tre giorni con la compagnia, visitando i borghi della città e vivendo momenti speciali come quello della visita alla vicina Loreto. Tornata da Fermo, la compagnia ha debuttato al teatro Sociale di Como con un sold out da 900 spettatori, sostenendo un progetto contro le leucemie infantili.

La compagnia è stata poi protagonista di un'altra importante ed impegnativa trasferta, quella al teatro Augusteo di Salerno. Il teatro salernitano ha voluto fortemente la compagnia, che ha avuto modo di vedere in quel di Bergamo per i festeggiamenti del 33° premio Scocozza (un premio nazionale organizzato da "Rete Solidale" di Salerno, una tra le più grandi associazioni italiane di volontariato a servizio dei disabili); anche questa è stata un'esperienza unica, una trasferta che ha potuto mettere nuovamente alla prova la compagnia, che ha risposto alla grande.

Il bello di queste trasferte è vedere come la compagnia sia anche una grande famiglia, il che si percepisce sul palco e come tutto ciò riesca a dimostrare che nei nostri oratori si lavora sodo e si ottengono risultati a dir poco straordinari: i componenti della SGB non sono professionisti, ma riempiono i teatri e riescono a trasformare il teatro stesso in un grande strumento di solidarietà e comunicazione. Tutti coloro che ne fanno parte ne sono fieri e si augurano che ne sia fiera anche tutta la città e quanti da trentasei anni seguono con grande affetto la realtà teatrale del Ceredo.

Una riprova è attesa con il nuovo debutto della commedia dialettale "Salam e Champagn insèma fan dagn" al cinetetaro Santa Valeria il 13 maggio prossimo.

L'appuntamento con la commedia musicale 'LOL' sarà invece a Monza al teatro Manzoni, il 18 maggio alle 21, per sostenere insieme ancora una volta una giusta causa a favore dell' Unicef. E con questo spettacolo la compagnia concluderà la propria stagione ma non smetterà di preparare nuovi spettacoli.

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Viaggio in Albania per il 25° della missione di Blinisth e don Enzo Zago racconta la due giorni di Delpini

In occasione del 25° anniversario della fondazione della missione di Blinisht dove opera come 'fidei donum' il parrocchiano don **Enzo Zago** ed alla quale la comunità parrocchiale è legata da un gemellaggio non solo spirituale, viene proposto un viaggio 'Missione Albania' dal 31 maggio al 3 giugno. In quei giorni la missione albanese celebrerà l'anniversario con la festa della Madonna della Luce e con la posa della Campana della Pace a Lezhe. L'invito è rivolto a volontari, cooperanti, famiglie adottanti del gruppo missionario, amici e conoscenti. Per informazioni Ivana (333.6374153), Patrizia (340.5282474), Antonio (335.8090166). Domenica 8 aprile si è svolta una vendita di sacchetti di viveri da donare alla missione albanese per i campi scuola estivi.

Nel frattempo a Blinisht da sabato 3 a domenica 4 è arrivato in visita alla missione l'arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini. Abbiamo raggiunto don Enzo Zago che ci ha raccontato così la visita.

"L'impegno civile di andare a votare entro la sera del 4 marzo, non ha impedito a mons Mario di fare una visita alla nostra missione. E' stata la sua seconda volta tra noi. Programma più che dimezzato (cancellata la visita nella zona montuosa di Tropoja, dove opera l'altro fidei-donum milanese don **Maurizio Caciolla**), promessa mantenuta di venire a incontrarci. Quindi tutto si è svolto a Blinisht e dintorni. Il primo impegno è stato l'incontro con noi due fidei-donum: cordiale e sapiente per suggerire i tempi e i modi delle prossime scelte cui saremo chiamati. Lo stesso è avvenuto nell'incontro seguente con il nostro giovane vescovo mons Simon Kulli: all'inizio quasi in soggezione, all'uscita dallo studio con il sorriso e la serenità stampate sul suo volto. L'incontro si è svolto a Vau Dejes dove, oltre alla curia vescovile, c'è la Casa della carità: un luogo di accoglienza di alcuni bambini con gravi handicap e di alcune donne anziane rimaste sole. Il vescovo Mario li ha salutati, si è chinato su di loro e li ha benedetti.

Foto di gruppo al termine della messa

La nostra missione è costituita da due parrocchie in sei villaggi. Gjader, sede parrocchiale, è stato il luogo dell'incontro con i giovani. Alcune danze hanno dato lo spunto a domande che i giovani hanno rivolto al vescovo Mario: fede-testimonianza-martirio, punti di riferimento essenziali per un cammino di fede-vocazione, quali i motivi di speranza oggi per i giovani? Domande impegnative e risposte (non preprate) spontanee e illuminanti del nostro vescovo. Un clima amichevole, di chi pareva conoscersi da tanto tempo. La cena con le ragazzine di Casa Rosalba ha concluso la giornata.

Domenica mattina abbiamo avuto la possibilità di esaudire il desiderio dei nostri amici Carmelitani e Carmelitane (clausura) di conoscere il nostro vescovo e stare qualche minuto insieme. A Blinisht il momento culminante della visita: nella chiesa dei Ss. Martiri, la concelebrazione dei due vescovi, con don **Antonio Novazzi** (direttore Ufficio Missionario,…ormai ex, perché nominato vicario episcopale della "bassa" milanese), don **Antonio Giovannini** (già fidei donum in Albania, da alcuni anni rientrato in diocesi) e con il sottoscritto. Era il 4 marzo, anniversario della fucilazione dei Beati martiri padre **Giovanni Fausti** e padre **Daniel Dajani**, cui è dedicata la chiesa: nonché inizio delle celebrazioni per il 25° anniversario di fondazione della missione, da parte di don **Antonio Sciarra** (morto nel 2012).

A maggio festa della Madonna di Fatima

La parrocchia di S. Ambrogio si appresta anche quest'anno a vivere il mese di maggio con particolare devozione alla Madonna di Fatima compatrona della comunità e la cui ricorrenza cade proprio in tale periodo. Il programma della festa è già stato definito ed avrà come prologo un concerto la sera di sabato 5 maggio nella chiesa parrocchiale. La cappella musicale S. Cecilia e il coro don Luigi Fari eseguiranno infatti celebri melodie mariane elaborate a più voci e con variazioni organistiche sotto la guida dei maestri **Giancarlo Buccino** e **Lorenzo Zandonella.** Domenica 6 alle messa delle 10,30 la celebrazione degli anniversari di matrimonio.

Il cuore della festa sarà nelle giornate del 12, 13 e 14 maggio con questo programma: sabato 12 alle 18 messa e processione con la statua della Vergine; domenica 13 alle 10,30 messa presieduta da don **Fabrizio Castiglioni**, già coadiutore in parrocchia che festeggerà il 25° di ordinazione sacerdotale; lunedì 14 alle 18,30 messa per i defunti della parrocchia.

La statua della Madonna di Fatima per tutto il mese di maggio sarà esposta in chiesa in fianco all'altare sul lato sinistro. Inoltre per tutto il mese dal lunedì al giovedì (eccetto l'11) verrà recitato il rosario, il venerdì celebrata la messa sempre alle 20,30 nei cortili dei vari rioni.

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Ingresso di Gesù a Gerusalemme e Ultima Cena così li hanno vissuti i bambini della scuola materna

Sono da poco trascorse la settimana santa e la Pasqua che da credenti abbiamo cercato di vivere al meglio, frequentando per quanto possibile, i momenti più significativi e le relative liturgie.

Spesso a questi appuntamenti non vengono fatti partecipare i bambini più piccoli, quelli che non hanno ancora cominciato la scuola, perché "non capiscono" oppure disturbano.

Ma le scuole materne parrocchiali sopperiscono egregiamente a queste nostre mancanze educative. Come ben illustra Lisa, una delle coordinatrici della scuola dell'infanzia Cabiati: "Ormai da qualche anno durante la settimana santa - spiega - drammatizziamo con i bambini gli eventi principali delle ultime ore di Gesù. Ovviamente prima i bambini affrontano questi temi con le loro insegnanti, ne parlano, visionano filmati, sfogliano libri e leggono il Vangelo. Come insegnanti ci siamo rese conto che potevamo anche rappresentare scenicamente con i bambini, l'ingresso di Gesù a Gerusalemme e l'Ultima Cena con la lavanda dei piedi. Così la mattina del martedì santo tra i bambini ne è stato scelto uno a rappresentare Gesù che, in sella ad un finto asino e adornato con un mantello rosso, guidava la processione seguito dagli apostoli e dai suoi amici. Ad accoglierli il resto dei bambini disposti in due file parallele che stendevano teli al loro passaggio, agitavano ramoscelli d'ulivo, suonavano tamburelli e campanelli in segno di festa, intonando contemporaneamente un canto di Osanna.

La rappresentazione dell'Ultima Cena

Martedì pomeriggio, invece, abbiamo drammatizzato l'Ultima cena, con l'aiuto di un ragazzo che impersonava Gesù vestito con tunica e mantello rosso. Abbiamo scelto dodici bambini, preparato un lungo tavolo apparecchiato e ci abbiamo posizionato sopra del pane e del succo d'uva. Accanto al tavolo un catino con dell'acqua e un asciugamano. Le insegnanti e i bambini - prosegue - si sono disposti in salone in attesa dell'ingresso di Gesù. Il Vangelo ci ha fatto da guida per introdurre i personaggi e riproporre in modo fedele i fatti. Gesù è entrato in scena seguito dagli apostoli, si sono disposti davanti al tavolo apparecchiato e lui ha iniziato la lavanda dei piedi. Poi si sono accomodati attorno al tavolo e Gesù ha spezzato il pane e ne ha distribuito un pezzo a ciascuno, così come il succo d'uva. Tutti i dodici hanno mangiato e bevuto condividendo con Gesù il corpo e il sangue". Lisa aggiunge ancora: "Quando i bambini fanno esperienza diretta di ciò che gli si propone riescono ad interiorizzarlo e a comprenderlo meglio. Questo modo di operare dovrebbe essere messo sempre in atto, a maggior ragione quando i temi trattati sono così difficili. Ai bambini si può parlare di tutto, basta trovare le parole giuste e il modo adatto per far vivere loro ogni esperienza".

Per la scuola materna sono ora in programma due appuntamenti di particolare significato: sabato 21 aprile nel salone dell'oratorio ci sarà l'attesissima pizzata con tombolata. Sarà un momento di condivisione tra famiglie e insegnanti, al di fuori della routine quotidiana. Venerdì 11 maggio invece colazione a scuola per la festa della mamma. Così come per la festa del papà non ci si limiterà solo alla colazione, ma ci sarà qualcosa di inaspettato che stupirà le mamme.

Nicoletta Maggioni

Ponte 1° maggio con la festa di Primavera

Come tradizione, anche quest'anno in oratorio si svolgerà la festa di Primavera, organizzata dai gruppi sportivi con i volontari dei gruppi parrocchiali. Avrà inizio domenica 29 aprile e terminerà la sera del primo maggio.

Questo il programma: domenica 29 aprile alle 11,30 partita di calcio "mamme contro piccoli scuola materna"; ore 12,30 pranzo; alle 14,30 giochi insieme: pignatte, corsa coi sacchi, calcio balilla, etc., sui campi partite di calcio, alle 19 cena insieme.

Lunedì 30 aprile alle 19 partita di volley "Open contro genitori"; alle 19,30 cena con 'paella' come piatto speciale. Solo su prenotazione al 348 5298627.

Martedì 1 maggio alle 10,30 celebrazione della messa in particolare per gli atleti delle società sportive del Lazzaretto; dalle 11,30 e fino alle 17 'Giochiamo insieme' giochi vari per ragazze/i contro catechiste e genitori; alle 12,30 pranzo; alle 14,30 torneo di bocce "Lui e Lei"; alle 15 torneo di minivolley; alle 16,30 partita di calcio "Open" e partita di volley "under 12"; alle 18 partita di calcio "Giovani - Vecchie Glorie"; alle 19 cena. Per i bambini fino a sei anni menù speciale a 5,00 euro. In caso di pioggia la festa si svolgerà nel salone dell'oratorio.

N. M.

Parrocchie/San Carlo

La corale, voluta quasi 50 anni fa da don Giuseppe resta un punto fermo delle celebrazioni liturgiche

Il viaggio tra i gruppi di San Carlo prosegue con la corale che può, a detta di molti, sicuramente fregiarsi del titolo di eccellenza. Nata nel lontano 1969, (l'anno prossimo festeggerà il 50°), per volontà di don **Giuseppe Pastor**i, venne affidata alla direzione del maestro **Ambrogio Colciago**. Erede del testimone del padre alla direzione del coro è oggi la figlia **Adriana**.

Del coro fanno parte; Alberto, Angela, Anna, Antonella, Bibi, Ezia, Gianluigi, Giuseppe, Guido, Laura, Laura, Letizia, Lidia, Luigino, Marina, Marinella, Roberto, Roberta, Sandro, Silvia, Simona, Stefania, Vincenzo per il coro e Chiara all'organo. Hanno un'età che va dai trenta agli ottanta, la media intorno ai quaranta/cinquanta.

"Ci prefiggiamo lo scopo – racconta Adriana Colciago – di accompagnare con il canto le celebrazioni solenni dell'anno liturgico eseguendo brani ben conosciuti dai fedeli quali ad esempio il salmo responsoriale, l'alleluia e il santo ma nel nostro repertorio ci sono circa trecento brani che spaziano da Haendel a Bach, da Haydn a Mozart, da Ramirez a Benedetto Marcello oltre a Palestrina, Bruckner, Sibelius senza dimenticare i compositori seregnesi quali Biella, Mariani e lo stesso papà Ambrogio. Inoltre possiamo vantare anche un repertorio profano che comprende cori tratti da opere di Verdi, Bizet, Mecano ed anche spirituals."

La corale in una foto con l'indimenticato don Giuseppe Pastori

Inevitabile chiedere un ricordo particolare di Ambrogio Colciago.

"La sua presenza è sempre molto viva in noi. E lo è soprattutto quando eseguiamo il Santo che lui ha trascritto per il coro rielaborando un famoso canto di montagna."

E a riguardo del lavoro di preparazione in corso attual mente aggiunge: "Stiamo studiando il salmo 50 di Benedetto Marcello con l'intenzione di eseguirlo in una serata di meditazione nella prossima quaresima. Nel frattempo continua anche la collaborazione con l'associazione Brianza Musica con la quale abbiamo eseguito numerosi concerti per coro e orchestra."

Inevitabile anche un accenno alla necessità di rinforzi: "Certamente – conclude Adriana – siamo sempre alla ricerca di voci nuove, in questo momento maschili ma soprattutto di ragazzi e ragazze."

Franco Bollati

Gli appuntamenti delle prossime settimane

Domenica 22 la "ci sto" con pizzata e baseball

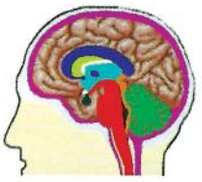
Piuttosto fitta l'agenda per le prossime settimane. La scadenza per i ragazzi che vogliono prendersi cura dei bimbi che parteciperanno al prossimo oratorio feriale estivo a San Carlo è oggi. Gli interessati possono rivolgersi a Jessica al 3664317089. Sempre oggi in chiesa ci sarà la busta per l'offerta mensile. Di questi tempi più che mai la parrocchia ha bisogno di aiuto per pagare il mutuo contratto per il campo sportivo.

E' terminata da poco anche la vita comune per i giovani di San Carlo, in oratorio. Condivisione totale per qualche giorno, sempre con Jessica, Luca e Annamaria. Domenica prossima è in programma la "ci sto" che prevede la pizzata in oratorio e un pomeriggio intero al nuovo campo sportivo con baseball per tutti.

Per chi desidera partecipare al tradizionale pellegrinaggio a Caravaggio (la sera di venerdì 11 maggio, costo del pullman 12 euro) ricordiamo l'iscrizione obbligatoria per tempo in segreteria. Sempre in segreteria possono lasciare il nome le coppie per le quali ricorre entro l'anno l'anniversario di matrimonio e che desiderano, domenica 20 maggio, rinnovare in chiesa la promessa nuziale.

A maggio cominceranno i tradizionali rosari settimanali nei cortili di San Carlo: i dettagli nel foglio degli avvisi in chiesa.

Infine domenica 13 maggio 24 bimbi di San Carlo riceveranno la prima comunione. **F. B.**



Polo Neurologico Brianteo s.r.l.

Direttore Neurologo dott. Antonio Colombo

già Primario Neurologo Ospedale di Desio

Diagnosi e cura di:
Cefalee, Alzheimer, Demenze, Epilessia, Parkinson, Ictus, Ansia, Depressione, Insonnia, Neuropsichiatria infantile, Psichiatria, Psicoterapia, EMG e EEG

Via Col di Lana, 11 - Seregno
Tel: 0362 243387 - 339 2090035
www.poloneurologicobrianteo.com

ECOSAN

SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410
visitate il nostro sito
www.ecosanecologia.it

96 anni di passione insieme

1922.....2018

MONTI

1922

Scarpe, accessori & dintorni

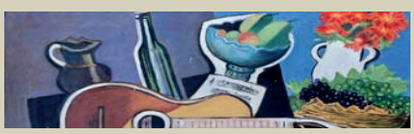
C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

Odontoiatria Protesi Dentale Estetica
Implantologia Ortodonzia Pedodonzia
Chirurgia Maxillo Facciale
Sedazione per bambini e pazienti ansiosi

A.R.C.A.
AMBULATORIO ODONTOIATRICO

via Enrico Toti, 5 - Giussano fraz. Paina
Telefono 0362.314165
E-mail: info@sdarca.it Web: www.sdarca.it

VILLA MORAGO
MDCCCXVI



Via Comina, 39 - 20831 - Seregno | MB | Italia
Lunedì- Venerdì 09.00 - 12.00 / 15.00 - 17.00

website: villamorago.it
e-mail: info@villamorago.it

Wine Shop

Lutto/Aveva 80 e 55 anni di sacerdozio. E' stato parroco e vicario di Calò sino al 2011

La scomparsa di don Bruno Castiglioni, per 18 anni amatissimo coadiutore della parrocchia di S. Valeria

All'ospedale di Saronno dov'era ricoverato da qualche giorno, nelle prime ore di sabato 7 aprile, ha risposto alla chiamata del Padre, don **Bruno Castiglioni**, che per 18 anni dal 1963 al settembre 1981, è stato amatissimo e benvoluto coadiutore alla parrocchia di Santa Valeria.

In quell'incarico aveva rilevato il testimone di don **Giuseppe Pastori**, nominato contemporaneamente parroco a San Carlo.

Don Bruno Castiglioni, era nato a Mozzate il 6 gennaio 1938, ordinato sacerdote il 28 giugno 1963 veniva subito assegnato alla parrocchia di Santa Valeria, come collaboratore del primo parroco don **Giuseppe Rimoldi**, che era del suo stesso paese, e subito dopo di don **Lino Magni**.

Nel settembre 1981, veniva nominato parroco nella chiesa dei santi Vitale e Agricolo di Calò, frazione di Besana Brianza fino al 2007, quindi nella stessa chiesa proseguiva nel suo ministero come vicario parrocchiale della comunità di santa Caterina in Besana Brianza, dove restava fino al 2011, prima di ritirarsi nel suo paese natale, in qualità di residente, ma al servizio della parrocchia di Santa Maria Solaro.

L'ultima sua visita ufficiale e solenne in città nel santuario della Madonna di Santa Valeria è del 25 aprile 2013, quando ha ricordato il suo 50° di ordinazione sacerdotale, festeggiato con immutata stima, ammirazione, tanto calore e considerazione da una gran folla di fedeli, che salutava ad uno ad uno al termine della messa e ricordando di ognuno nome, cognome, residenza e attività, con una memoria di ferro meravigliando tutti. A don Bruno, si deve l'avvio del nuovo edificio dell'oratorio san Domenico Savio di via Wagner (1971), per il quale da infaticabile "prete-operaio" e con genialità da architetto ha lavorato nelle molte parti mancanti.

In primis il rettangolo di gioco a 11 giocatori, e poi la tettoia del grande terrazzo, il bar, il teatro, per non dire della grande passione per la realizzazione del grande presepe in santuario.

Di grande intraprendenza, non si risparmiava mai. Possedeva due mani d'oro con le quale sapeva trasformare e fare di tutto. Una sua idea da realizzare per l'ambiente parrocchiale trovava subito la disponibilità di molti artigiani, pronti a collaborare con lui, perché aveva la capacità, col sorriso sempre sulle labbra, di farsi voler bene. Di fronte a lui i cuori si aprivano e le braccia lavoravano. La stessa intraprendenza l'ha caratterizzato da parroco a Calò, dove ha lasciato un indelebile ricordo. E' stato un grande sacerdote, di cui s'è perso lo stampo. Era una persona buona, zelante, discreta, umile, financo timido e di grande umanità.

La liturgia di suffragio si è svolta nella parrocchia di Mozzate, lunedì 9 aprile, alle 14,30, con una grande partecipazione di fedeli riconoscenti per il bene da lui compiuto.

Paolo Volonterio

Don Bruno Castiglioni

Al San Rocco martedì 15 maggio

Wonder, un film sulla disabilità Dibattito con don Guido Gregorini

Il cinema teatro San Rocco propone, in collaborazione con l'associazione 'Umana avventura', una serata evento su un film dal grande valore educativo: Wonder, regia di Sthephen Chbosky. L'iniziativa, in programma nella serata di martedì 15 maggio alle 21, è diretta soprattutto a chi vive e opera nel mondo della scuola e dell'educazione. A presentare il film e a tenere il dibattito dopo la visione sarà don **Guido Gregorini**, vice rettore del Collegio Ballerini. Il film è tratto da un best-seller internazionale di R.J.Palacio, che negli anni è diventato un testo adottato in molte scuole. il film racconta un anno scolastico della vita di un ragazzino con una deformazione facciale che lo rende diverso da tutti gli altri, mettendolo in difficoltà nelle relazioni. Il film racconta la vicenda da quattro punti di vista: quello del protagonista, della sorella, di un compagno di scuola e di un' amica. A queste si aggiungono altre voci come quelle dei genitori, del preside, dei professori, dei bulli della scuola Molti sono i temi trattati: dall'educazione alla famiglia, dal bullismo all'innamoramento, dall'handicap accettato o rifiutato alla vera amicizia. Wonder è un film che insegna il valore dello sguardo perché, come dice una delle frasi più efficace del film e del libro "se non ti piace quello che vedi cambia il tuo modo di guardare". **M. R. P.**

Comunità/Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli - Istituto Pozzi

Santa Luisa De Marillac citata da Benedetto XVI nella 'Deus caritas est" come modello di carità

Il prossimo 9 maggio ricorre la festa di santa Luisa De Marillac, cofondatrice insieme a San Vincenzo de' Paoli, delle suore che, da quasi un secolo, operano all'istituto Pozzi di via Alfieri.

In pochi sanno che papa Giovanni XXIII nel 1960 dichiarò santa Luisa de Marillac, patrona celeste di tutti coloro che sono impegnati nelle opere sociali cristiane e anche il papa emerito Benedetto XVI nella sua prima enciclica 'Deus caritas est', cita santa Luisa de Marillac accanto a San Vincenzo de Paoli come modelli insigni di carità sociale.

Quali sono le ragioni che hanno portato i due pontefici a fare queste scelte? Perché Giovanni XXIII ha dichiarato santa Luisa patrona di coloro che sono impegnati nelle opere sociali cristiane?

"Nell'Antico Testamento il profeta Isaia dice: 'Se offrirai il pane all'affamato, se sazierai la persona digiuna, allora brillerà fra le tenebre la tua luce. (Is. 58, 10)'. La carità di Santa Luisa - risponde la superiora suor **Maria Grazia Tirelli** - non è stata grande solo per ciò che concretamente ha realizzato, ma anche perché ha saputo essere luce nelle tenebre. Ha illuminato intere generazioni, orientandole ad impegnarsi cristianamente in molteplici opere di carità. È questo l'aspetto quantitativo della carità: quando è autentica è come un fuoco che divampa intorno a sé, raggiungendo spesso dimensioni imprevedibili".

E prosegue: "Il Vangelo ci fa capire l'aspetto qualitativo della carità cristiana, che non è solo azione umanitaria, ma anche azione liturgica. In quello di Matteo leggiamo 'Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. (Mt. 25, 40)'. Facendo del bene ad un povero, lo si fa a Dio. Ci vuole fede per capire questo, ci vuole santità di vita per metterlo in pratica: santa Luisa lo ha capito e lo ha messo in pratica".

Santa Luisa de Marillac

E perché Benedetto XVI nella sua prima enciclica, cita Santa Luisa come modello esemplare di carità sociale?

"La carità è una risposta ai bisogni immediati di tanta gente, ma non è una risposta emotiva e superficiale. Nell'enciclica 'Deus caritas est', il papa emerito sottolinea che sono due le cose essenziali all'esercizio della carità cristiana: la formazione tecnica o competenza professionale e l'affinamento del cuore o formazione spirituale. Si tratta, inoltre, di una risposta comunitaria, programmata e in collaborazione con altre istituzioni. La carità cristiana non è questione di generica filantropia, ma di testimonianza dell'amore del Dio cristiano, trinitario". Suor Maria Grazia conclude: "Ed ecco il cuore della carità cristiana: quello che facciamo noi è rivelazione dell'amore divino, della infinita tenerezza di Dio Padre per i suoi figli, che si serve della nostra azione per manifestarsi. Santa Luisa e san Vincenzo lo avevano capito e avevano una grande devozione per il mistero della Trinità, perché in esso vedevano la fonte dell'amore che riempiva il loro cuore".

Le suore non vogliono lasciar passare inosservata questa grande santa e celebreranno in modo solenne la sua festa. Questo il programma: domenica 6 maggio alle 9 messa solenne, presieduta da dom Abramo, monaco olivetano; mercoledì 9 maggio alle 20,30 recita del rosario nel mese di maggio, seguito dalla celebrazione della messa presieduta da mons. **Bruno Molinari**. A concludere il tradizionale rinfresco.

Nicoletta Maggioni

Notizie/Azione Cattolica

Cammino di San Pietro Martire e raduno diocesano a Mesero

L'ultima fase del percorso associativo di Ac vede importanti momenti comunitari in decanato e in diocesi. Domenica 13 maggio ci sarà la riflessione itinerante lungo il Cammino di San Pietro Martire da Cantù a Seveso (circa km 18): una proposta nuova, per giovani e adulti, sul tema della testimonianza e della bellezza del creato. Questo il programma: alle 9, ritrovo presso la chiesa di S. Antonio a Cantù, punto di inizio del cammino; 9,30 messa nella Chiesa di S. Antonio e al termine partenza; attraversamento di Cantù e sosta alla Basilica di San Vincenzo e al battistero di Galliano; ripresa del percorso attraverso i Comuni di Figino Serenza, Novedrate, Lentate sul Seveso, Meda: durante il percorso momenti di riflessione sul creato a partire dall'enciclica di papa Francesco "Laudato sii" e pranzo al sacco. Alle 17, grande raduno di tutti i soci e simpatizzanti alla chiesetta dei Santi Nazario e Celso al confine tra Meda e Seveso: ultimo tratto del cammino fino al Santuario di San Pietro Martire dove si concluderà con una preghiera comunitaria.

Domenica 27 maggio, dalle 9,30 alle 16, si terrà il terzo ritiro dell'anno presso il centro pastorale di Seveso con la predicazione di don **Tommaso Castiglioni**. Domenica 3 giugno grande raduno diocesano a Mesero presso il Santuario della famiglia dedicato a santa **Gianna Beretta Molla**: pomeriggio e serata in compagnia degli amici provenienti da tutta la diocesi: preghiera, testimonianze, festa per tutti i settori dell'Azione Cattolica (ragazzi, adolescenti, giovani, adulti).

Comunità/Abbazia San Benedetto

Celebrazioni pasquali affollate e ricche di spiritualità Benedizione delle icone dei corsisti domenica 22

Il primo importante appuntamento è fissato per domenica 22 aprile, alle 16, quando nella chiesa abbaziale si svolgerà la benedizione, ad opera dell'abate **Michelangelo Tiribilli,** delle icone realizzate dai dieci partecipanti al corso di iconografia del centro culturale san Benedetto e giunto alla dodicesima edizione. Un corso sempre molto seguito ed apprezzato che si svolge sotto la direzione del maestro **Giovanni Mezzalira**.

Il giorno di Pasqua, le messe d'orario sono state particolarmente affgollate, e l'abate Tiribilli ha offerto in dono a tutti i monaci il libro di **Salvo Noè** "Vietato lamentarsi", edizioni san Paolo, mentre il padre spirituale della comunità, don **Giuseppe Scattolin**, ha donato un uovo di cioccolato.

Lunedì dell'Angelo, secondo un'antica tradizione che si ripete anche il giorno di santo Stefano, molti monaci sono stati ospiti di famiglie amiche. L'abate Tiribilli ha offerto ai suoi confratelli anche il volumetto "Lettera Placuit Deo", che la congregazione per la dottrina della fede, ha predisposto per i vescovi della chiesa cattolica su alcuni aspetti della salvezza cristiana.

Discreta è stata la partecipazione in abbazia nel triduo pasquale e tutti i sacerdoti hanno concelebrato. Numerosissimi i fedeli alla processione con gli ulivi il 25 marzo, mentre il 22 marzo, il ritiro mensile di tutti i monaci è stato dettato da don **Franco Manzi**.

Mercoledì 21 marzo, giorno d'inizio della primavera, in abbazia è stato ricordato il transito di san Benedetto durante la messa delle 18, concelebrata da tutti i sacerdoti.

Martedì 20 marzo, alle 21, con la chiesa abbaziale gremita, il coro "città di Desio" diretto da **Enrico Balestreri** ha tenuto il concerto "Portantes ramos olivarum", eseguendo: Sequenza gregoriana: "Victimae paschali laudes"; Giovanni Pierluigi da Palestrina: "Super flumina babylonis"; Antonio Lotti: "Crucifixus" e "Regina coeli"; John Steiner: "God so loved the world"; Giorgio Federico Ghedini: "O vos omnes qui transitis per via"; Maurice Duruflé "Notre père"; Rihard Dubra: "O crux ave"; Zoltan Kodaly: "Stabat mater dolorosa"; Enrico Balestreri: "Weepi'n mary", "Cibavit eos"; Arvo Part: "Magnificat"; Luigi Molfino: "Victimae paschali laudes".

Continuano intanto i corsi biblici. Per "esegesi biblica" don **Roberto Vignolo** sta affrontando il tema "Famiglie in viaggio. La Sapienza del coraggio nel libro di Tobia" con l'ultimo appuntamento il 20 aprile, continuerà poi **Massimo Bonelli** dal 27 aprile fino al 25 maggio. Per il "dialogo interreligioso" dal 27 aprile sino al 18 maggio, **Claudia Milani** relazionerà su "Onnipotenza e provvidenza di Dio nel dibattito ebraico del post shoah".

Paolo Volonterio

Il corso di iconografia

La lavanda dei piedi il giovedì santo

Il concerto del coro "Città di Desio"

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Concerto con le canzoni dei Pooh, compleanni con l'Unitel, pomeriggio danzante e nuovo forno

Come al solito un susseguirsi di piccoli e grandi appuntamenti ha scandito anche il mese di marzo.

Quello che ha coinvolto il maggior numero di persone è sicuramente stato il concerto "Il colore dei pensieri" del gruppo "Pooh official tribute band", che si è svolto sabato 17 marzo al teatro S. Valeria a favore dell'Opera Don Orione. Don **Graziano De Col** in apertura dello spettacolo ha ringraziato tutti coloro che si sono spesi per l'organizzazione dell'evento, per la sua divulgazione e per il sostegno dato all'iniziativa. Altro appuntamento graditissimo dagli ospiti, il pomeriggio danzante. Sono stati coinvolti in vario modo da un gruppo di 21 ballerini, che si sono esibiti in un ampio repertorio di balli da sala. A chiusura del mese l'immancabile festa dei compleanni, questa volta animata dal gruppo di ballerini di danze popolari dell'Unitel. Sulla tanto amata torta tiramisù, hanno spento le candeline Rosario, Emilio, Filomena, Rina, Luigi, Rosanna, Emilio e Pietro. Da ultimo, un particolare ringraziamento a tutti coloro

che con le loro offerte e con l'acquisto del parmigiano reggiano, hanno reso possibile la sostituzione del vecchio forno della ceramica che si era rotto, con uno nuovo (**nella foto**).

Nicoletta Maggioni

www.sormanihome.it
SORMANI home
SCAVOLINI
living kitchens bathrooms
La più amata dagli italiani
SEREGNO VIA CAGNOLA, 5 - VIA CARROCCIO, 1
TEL. 0362.320768

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Alberto Bianchi è il nuovo direttore di struttura, i superiori invitano all'accoglienza e collaborazione

Lo scorso lunedì 26 marzo il libro della storia del "Piccolo Cottolengo di Don Orione", del quale, come ha detto l'economo provinciale don **Walter Groppello**, l'autore è la Divina Provvidenza e la casa editrice la congregazione orionina, ha visto scrivere l'inizio di un nuovo capitolo. In Villa Colli è stato infatti dato il benvenuto al nuovo responsabile di struttura, il dott. **Alberto Bianchi**, la cui presentazione è stata introdotta da don Groppello, insieme al padre provinciale e ai membri dell'equipe e della comunità religiosa di Seregno.

A tutti i dipendenti don Groppello ha ricordato l'importanza di un'accoglienza piena e rispettosa, calata nello spirito di famiglia e nel percorso di grande corresponsabilità che contraddistingue l'istituto, così da mantenere lo sguardo attento e rivolto sempre al vero fulcro dell'Opera: gli ospiti. Ha poi aggiunto: "Il restante lo si costruirà giorno dopo giorno e andrà a sommarsi ad una storia ricchissima e lunga, fatta di incontri, di progetti, di sfide, di fallimenti e di successi".

Alberto Bianchi ha alle sue spalle un'esperienza ventennale di gestione di strutture di accoglienza e negli ultimi quindici anni ha svolto il suo prezioso servizio alla Lega del Filo d'Oro di Lesmo. E' laureato in giurisprudenza, scienze politiche e gestione delle politiche sociali e sanitarie, con all'attivo diverse formazioni specifiche. Ha poi accresciuto con l'esperienza le sue competenze gestionali e di direzione. Il nuovo responsabile di struttura ha spiegato che la Casa di Seregno è per lui ricca di significato, pur essendo anche molto complessa, e questo gli è da stimolo e lo proietta verso la ricerca di una proficua collaborazione. Le figure apicali e gli operatori tutti, sono per lui fonte di forza e ricchezza e confida nel supporto di tutti e soprattutto in quello della comunità religiosa che, ha detto, saprà affiancarlo e guidarlo, prima alla scoperta e poi alla diffusione del carisma orionino.

Nicoletta Maggioni

La presentazione di Alberto Bianchi (al centro)

Le celebrazioni iniziate in Quaresima sino a Pasqua

"Dalla testa ai piedi", dalle ceneri alla lavanda

"Dalla testa ai piedi": è questo il percorso che è stato fatto al Piccolo Cottolengo in Quaresima. Dal mercoledì delle Ceneri, con l'imposizione delle ceneri sulla testa, al Giovedì Santo con la lavanda dei piedi. In un clima di raccoglimento e di fede si è svolto nel salone dell'istituto il suggestivo rito della lavanda dei piedi. Insieme agli ospiti, i loro parenti, gli operatori, gli amici e i volontari. Durante la messa, a dodici ospiti predisposti a semicerchio davanti all'altare, (a rappresentare i dodici apostoli), il celebrante, don **Graziano De Col**, ha lavato i piedi, ricordando a tutti l'importanza dei gesti umili e degli atteggiamenti di amore che deve compiere ognuno di noi. Ha poi ricordato: "Quello che ho fatto io - dice Gesù - fatelo anche voi!". Le celebrazioni per gli ospiti sono poi proseguite, venerdì con la via crucis all'interno della struttura e domenica con la solenne messa di Pasqua.

N.M.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Torna dopo dieci anni il torneo di biliardo ma già batte alle porte il quinto concorso di arti visive

Appuntamenti Movimento Terza Età

Dopo il periodo pasquale il Movimento Terza Età riprende i suoi incontri.

Giovedì 19 aprile alle 15,30 presso il centro pastorale di via Cavour catechesi "Il Cenacolino" con don **Pino Caimi**.

Martedì 1 maggio alle 16 presso il santuario della Madonna di Santa Valeria, nella ricorrenza della festa patronale, con gli anziani della comunità pastorale, recita del santo rosario meditato. Seguirà in oratorio un momento conviviale.

Giovedì 3 maggio alle 15,30 presso la chiesa di San Salvatore incontro con "Gli amici di San Salvatore". Celebrazione eucaristica presieduta da don Pino Caimi e da dom **Giovanni Brizzi**. Seguirà presso la Baita del Parco un momento conviviale animato dal coro "Tuttinsiemeappassionatamente".

Giovedì 10 maggio alle 15,30 presso il centro pastorale di via Cavour catechesi "Il Cenacolino" con don Pino Caimi.

Giovedì 17 maggio alle 15,30 presso la chiesa Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto santa messa celebrata da don Pino Caimi nel ricordo della morte del venerato card. **Giovanni Colombo**, fondatore del Movimento Terza Età.

È caratterizzata da un'agenda fitta di appuntamenti l'attività nelle prossime settimane del Circolo culturale San Giuseppe. Martedì 17 aprile, nella sede di via Cavour 25, alle 20,45, aprirà i battenti il primo trofeo seregnese di biliardo, dedicato alla memoria di **Giulio Bancora**, un socio prematuramente scomparso nei mesi scorsi.

La manifestazione, curata in modo particolare da Massimo Viva, colmerà una lacuna ormai decennale, poiché l'ultimo torneo di biliardo risale addirittura al 2008, prima dell'avvio della riqualificazione di quello che oggi è il Centro pastorale monsignor Ratti, ed offrirà ai partecipanti la possibilità di ammirare la sala biliardo, che in autunno sarà intitolata a **Gino Vismara**, nella sua versione rinnovata, grazie alla generosità dello stesso Viva e di **Silvano Citterio**. Le finali sono previste domenica 22 aprile, a partire dalle 15,30.

Giovedì 3 maggio, alle 18, nella sala Minoretti, sarà inaugurata invece la quinta edizione del concorso di arti visive San Giuseppe, manifestazione che si propone di veicolare in città il concetto di arti visive. Due sono le sezioni contemplate: quella a tema fisso, indicato dal curatore **Gennaro Mele** in "Sconfinamenti", e quella a tema libero.

Le visite alle opere in gara saranno quindi possibili fino a domenica 3 giugno (orari: dal martedì al sabato tra le 16 e le 19, la domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19).

Il partecipanti al concorso dello scorso anno

I vincitori premiati in auditorium

Le premiazioni dei vincitori sono in calendario martedì 5 giugno, alle 21, ne "L'Auditorium" di piazza Risorgimento, intervallate dai brani musicali eseguiti da una formazione della Paper Moon Orchestra. Sul sito www.concorsoartivisive.it si trovano i dettagli delle tante iniziative collaterali.

Da sabato 21 aprile a domenica 29 aprile, infine, la sala Minoretti sarà teatro della mostra fotografica "Senza meta" di **Marco Cervillio**, vincitore della classifica del pubblico della quarta edizione del concorso di arti visive (orari: il sabato dalle 17,30 alle 19,30, la domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 17,30 alle 19,30).

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe - Speciale 130°

"Un luogo aperto di mediazione culturale per la città" così don Pino Caimi identificava il Circolo nel 1980

La duplice ricorrenza da una parte del centotrentesimo anniversario di fondazione del Circolo culturale San Giuseppe e dall'altra del sessantesimo di messa di don **Pino Caimi**, entrambe appena celebrate, ha richiamato alla mente di molti un connubio felice, che ha visto il sacerdote originario di Saronno ricoprire l'incarico di assistente ecclesiastico dell'associazione tra il 1964 ed il 1980.

Proprio don Pino può essere ancora oggi indicato come il personaggio maggiormente rappresentativo del Circolo culturale San Giuseppe, nonostante ormai dal suo addio siano trascorsi quasi 40 anni. L'eredità del suo passaggio è testimoniata da una sua intervista rilasciata al bisettimanale "Il Cittadino", apparsa senza firma sul numero in edicola sabato 26 gennaio 1980, che per certi versi delinea concetti che continuano ad essere attuali. «Sono profondamente convinto - ha spiegato in quell'occasione l'interessato - dell'opportunità, anzi della necessità, di un centro culturale dichiaratamente cattolico. E questo per tre motivi. Anzitutto perché "la stessa identità della nostra comunità è gravemente insidiata" (confronta il piano pastorale del 1977) dal pluralismo culturale della società del nostro tempo. Si sente il bisogno anche in città di un punto di riferimento sicuro per i cattolici, continuamente interpellati dalla cultura e dalla storia contemporanea. In secondo luogo il Circolo trae la sua giustificazione dalla necessità di "mediare" i valori cristiani nella realtà attuale estremamente complessata e ricca di problematiche. Quest'opera di mediazione tocca almeno tre interessi: il passato (da affrontare criticamente), il presente (nella Chiesa, nella nazione, nel mondo, da conoscere e valutare) e la realtà locale (con la sua storia, il suo costume, i suoi problemi, i suoi uomini). Infine, un centro culturale, schiettamente cattolico, è quanto mai urgente perché si offre come spazio di aggregazione per tutti quegli intellettuali seregnesi (se esistono) che si riconoscono nella comune matrice cristiana. Non si propone quindi come un club privato, ma come un'esperienza associativa libera ed aperta, tesa a dare un suo caratteristico contributo alla chiesa locale e quindi alla società seregnese».

Il commiato di don Pino Caimi dal circolo

Un altro spunto importante l'intervista lo ha definito in merito al rapporto con le altre realtà dell'universo cattolico: «Il Circolo non si mette in contrasto con le altre esperienze del cattolicesimo locale, né tantomeno presume di assorbirle. Ma rivendica una sua originale ispirazione e ricerca una sua precisa collocazione nel variegato mondo cattolico seregnese, in un continuo sforzo di comunione con gli ambienti, i movimenti ed i gruppi locali». La chiosa è stata indirizzata al domani: «Il discorso culturale continuo non può venire meno, nel tempo, senza che sia gravemente insidiata la stessa identità cristiana delle nostre comunità. Nelle forme più adeguate al momento e nella misura delle sue possibilità, la nostra parrocchia non potrà fare a meno di promuovere un'azione culturale cristianamente ispirata. Questo rilievo mi convince che il Circolo ha e continuerà ad avere un suo futuro».

P. Col.

Oltre 700 visite alla mostra sui 'legnamèe'

L'apertura del programma di manifestazioni per festeggiare il centotrentesimo di attività ha lasciato in eredità al Circolo culturale San Giuseppe un'impressione positiva. La mostra "C'erano una volta i legnamée", ospitata dalla sala Minoretti, interna alla sede di via Cavour 25, tra sabato 17 marzo e lunedì 2 aprile, con la duplice finalità di ricordare da un lato la figura dell'artigiano del legno seregnese, professione che tanto ha caratterizzato in passato il territorio locale, e dall'altra di rinverdire il legame con la categoria che è vecchio di un secolo e più, ha totalizzato infatti oltre settecento presenze nelle dodici giornate di visite, un dato che alla vigilia era sinceramente difficile da mettere nel preventivo. Contemporaneamente, ha riscontrato un apprezzamento diffuso anche il numero unico speciale de "L'Amico della Famiglia" dedicato all'associazione, alla sua storia, ai personaggi che l'hanno caratterizzata ed alle iniziative che propone, la cui distribuzione è iniziata proprio in coincidenza con la rassegna sui falegnami. Chi ne desiderasse una copia, la può richiedere senza alcun esborso in segreteria.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri - Culture senza frontiere

Nei racconti degli stranieri che vivono e lavorano tra noi delusione, difficoltà di rapporti e nostalgia

Chi ha detto che gli stranieri residenti in Italia per lavorare o studiare pensano solo a guadagnare e a mandare i soldi a casa? Che a loro interessa relativamente tessere amicizie con gli italiani perchè tanto l'obiettivo che hanno è un altro? Queste e altre considerazioni sono emerse nel corso di una lezione quando **Carolina**, una ragazza argentina del corso serale avanzato, ha letto un suo scritto toccante e sincero in merito ad un fatto accadutole. Accantonati quindi gli esercizi grammaticali, gli studenti hanno parlato di sentimenti e stati d'animo: rabbia, delusione, impotenza, distacco, analizzando esperienze recenti e passate, ricordi di un tempo dove lo straniero era considerato solo come "braccia da lavoro" o come "strumento" necessario al nostro benessere sociale.

Tanti operai, badanti, colf, ambulanti di nostra conoscenza affidano a poesie, racconti, brevi messaggi i loro pensieri, trasformandoli sulla base di emozioni e desideri in piccole e grandi narrazioni interiori. La nostalgia è lo stato d'animo più frequente: di persone, affetti, luoghi, usanze, piccoli gesti... del proprio vissuto che, da lontano, appare ancora più bello e ricco di significato.

Moussa, giovane ragazzo del Mali, spiega bene il concetto: "Qui mi trovo bene ma mi sento solo: non ho amici che possano capire la mia situazione ma solo tanti conoscenti, anche brave persone, che sono troppo lontane dal mio modo di pensare. Voglio fare il commerciante di auto usate e viaggiare per il mondo ritornando ogni tanto in Mali.."

Invece **Abdou**, senegalese con moglie e quattro figli in Africa e un lavoro come operaio, ha lasciato la sua terra dopo aver perso il lavoro di ambulante a causa della guerra civile.

Da sinistra Abdou, Moussa e Irakli

Irakli, albanese, venuto in Italia passando dalla Grecia dentro la cabina di un Tir e ora residente in città con la famiglia, supera i sentimenti negativi legati alla lontananza ospitando a turno i genitori e trascorrendo le ferie con i parenti. Anche lui qui ha trovato lavoro come giardiniere e sottolinea che deve rimanere necessariamente perchè ha la famiglia da mantenere, soprattutto ora che è in arrivo il secondo figlio.

Notizie/Conferenza San Vincenzo

John, uno scout alla mensa dei poveri

La San Vincenzo di Seregno è sempre desiderosa di accogliere giovani che vogliano fare esperienze di volontariato. A tale proposito, proprio il giorno di Natale del 2017 si è fatto avanti John, uno scout seregnese. Dopo tre mesi di frequentazione della mensa dei poveri, John ci ha scritto il seguente pensiero.

"Sono ormai ben sette anni che faccio parte del gruppo scout di Seregno. All'inizio di questo mio primo anno di clan (fascia di età compresa tra i 18-20 anni) mi era stata fatta la proposta di concretizzare uno dei cinque punti principale della nostra legge: il servizio. Per me il servizio ha come basi fondamentali la gratuità e la forza di volontà, che vengono rispecchiati nel nostro modo di porci con le persone più bisognose e dalla nostra spontaneità. Ho deciso di intraprendere il mio servizio all'interno della mensa dei poveri a Seregno perché tre anni fa ho provato questa esperienza in un campo di Pasqua grazie alla quale ho potuto aprire gli occhi su cosa volesse veramente dire fare il Servizio. Allo scopo quindi di concretizzare questo desiderio mi sono posto l'impegno di partecipare ogni settimana all'aiuto del prossimo. Per tale ragione la mia scelta è caduta sulla mensa dei poveri della San Vincenzo. Di fatto, tuttora, mi reco ogni sabato mattina in quella piccola mensa, ed ogni volta che entro mi sembra quasi di essere accolto in una piccola comunità… come quella scout.

Non nascondo il fatto che le prime volte, non sapendo bene come funzionassero le cose, mi sentivo un pochino in difficoltà, ma con l'aiuto degli altri volontari, ormai nulla è più un problema. Il fatto è che a me piace moltissimo aiutare queste persone… creare anche solo un piccolo rapporto di rispetto reciproco è stato un bel punto di inizio. Quelle due ore del mio tempo libero che trascorro alla mensa, oltre che al servizio in sé, è tempo nel quale mi confronto direttamente con alcuni di loro… Parlando delle loro sventure, oppure delle loro esperienze passate belle o brutte che siano, mi ha aiutato a crescere: mi ha aiutato a capire cosa vuole dire trovarsi veramente in difficoltà e non avere praticamente nessuno al proprio fianco. Penso, inoltre, che solo un occhio attento riesca a concretizzare il senso del servizio stesso perché solo così si riconosce uno scout pronto alle esigenze altrui."

Notizie/Rinnovamento nello Spirito

I gruppi della zona pastorale di Monza e Brianza a Sant'Ambrogio per la Festa del Ringraziamento

Alcuni dei partecipanti alla 'Festa del Ringraziamento'

Domenica 18 marzo i gruppi di Rinnovamento nello Spirito della zona pastorale V di Monza-Brianza si sono incontrati a Seregno presso la parrocchia Sant'Ambrogio per celebrare la "Festa del Ringraziamento" .

"Il 14 marzo 2002 – spiega il coordinatore diocesano **Pierluigi Antoniel** - nel 30° anniversario della nascita del Rinnovamento in Italia, il consiglio nazionale veniva ricevuto da Papa Giovanni Paolo II e in quello stesso giorno la Cei approvava lo statuto dell'associazione. Nel pomeriggio, presso la basilica di San Giovanni in Laterano, il cardinale **Camillo Ruini**, allora vicario del Papa per la città di Roma e presidente della Cei, presiedeva una solenne celebrazione eucaristica di ringraziamento. Dal 2002 il 14 marzo i gruppi e le comunità di tutta Italia celebrano la Festa del Ringraziamento con speciali iniziative"

La celebrazione è iniziata con canti di accoglienza, dove bambini, giovani e genitori hanno cantato e danzato scaldando i cuori dei partecipanti. A seguire il saluto del coordinatore diocesano, quindi la preghiera carismatica con canti di lode al Signore.

È stato quindi proiettato il filmato degli eventi più importanti del Rinnovamento a livello nazionale, con il saluto del presidente **Salvatore Martinez** e con una serie di testimonianze di personaggi che hanno frequentato il movimento.

"Papa Francesco è molto vicino a Rinnovamento – riferisce Antoniel - e ha definito la presenza del Rinnovamento nella Chiesa come una grazia. In Argentina, il Papa è stato riferimento spirituale per i gruppi di quella nazione e conosce bene i canti ed i modi del popolo della lode"

E' seguito un ulteriore filmato sugli eventi del movimento nella zona V: momenti di preghiera e di festa nei vari gruppi, nelle scuole di formazione, dove si approfondiscono temi quali l'animazione con musica e canto, la preghiera di intercessione, la profezia, l'evangelizzazione.

Sono state raccontate alcune testimonianze di famiglie che hanno incontrato la fede attraverso il Rinnovamento. Si è continuato con un momento simbolico dove i partecipanti, sia adulti che bambini, hanno posto davanti al crocefisso alcuni pezzetti di incenso in un turibolo "come segno di offerta e ringraziamento al Signore - spiega il coordinatore diocesano – e il fumo che ne usciva era come una preghiera che saliva a Dio ed un ringraziamento anche per i 65 fratelli e sorelle della zona V che nel 2017 sono entrati a far parte della nostra famiglia".

Al termine dell'incontro Pierluigi Antoniel ha raccontato di come le comunità si sono mosse nel loro cammino spirituale e formativo. E'stato mostrato un resoconto dei servizi dei fratelli del Rinnovamento che vivono nelle parrocchie della zona: ministri straordinari, catechisti, pastorali, incaricati pulizie, formazione spirituale famiglie, missioni, liturgia, eventi parrocchiali e tanti altri per un totale di 207 membri, molti dei quali sono impegnati nelle case di riposo, ospedali, nel visitare i malati nelle loro abitazioni.

Infine il vicario episcopale, mons. **Patrizio Garascia**, nel celebrare l'Eucarestia ha ricordato all'assemblea come la partecipazione alle attività delle parrocchie sia davvero un segno di vitalità ecclesiale e ha spronato ad uscire dai sepolcri per essere uomini e donne che camminano con Cristo.

"Dobbiamo ringraziare – conclude Antoniel – per la loro vicinanza al Rinnovamento oltre al vicario episcopale, anche mons. **Bruno Molinari** che ha salutato l'assemblea proprio come un padre, ma anche il vicario di Sant'Ambrogio, don **Renato Bettinelli**, che ci ha ospitato."

Esercizi adulti di CI a Rimini

Continua la Scuola di Comunità, strumento fondamentale di educazione alla fede cristiana nel solco del Carisma di don Luigi Giussani. Si tratta di incontri comunitari aperti a tutti, che prossimamente si terranno il 19 aprile, il 10 e il 31 maggio, alle 21,15, presso il Centro Pastorale Monsignor Ratti, in via Cavour 25.

Da venerdì 4 a domenica 6 maggio si terranno presso la fiera di Rimini gli Esercizi spirituali degli adulti; per informazioni e iscrizioni, entro il 20 aprile, contattare segreteria.cl.seregno@gmail.com.

Notizie/Centro di Aiuto alla Vita

Una messa per ricordare i benefattori, anche quelli che donano solo un po' del loro tempo

Grazie al suggerimento di una persona molto cara e molto preziosa, lo scorso sabato 24 marzo volontari e sostenitori del Centro di Aiuto alla Vita hanno voluto ringraziare il Signore chiedendo di pregare, durante la celebrazione della messa delle 20,30 al Lazzaretto celebrata da don **Norberto Valli**, per tutti i benefattori del Cav di Seregno. Alla termine della celebrazione Elena Galbiati, responsabile del Cav, ha preso la parola per ringraziare tutti i benefattori: "Tra questi - ha sottolineato - tutti coloro che ci aiutano attraverso le donazioni in denaro ma non solo, anche coloro che ci donano il loro tempo per tutte le iniziative che organizziamo per la raccolta dei fondi, collaborando per la preparazione dei banchetti, oppure preparando manufatti con le proprie mani, da vendere in occasione degli stessi banchetti. Tutte queste persone sostengono il Centro di Aiuto alla Vita che a sua volta può assistere concretamente le maternità difficili al fine di salvare ogni vita umana concepita. Tutti questi gesti di solidarietà sono molto importanti per il Cav perché ci danno la possibilità di aiutare le mamme ad avere i propri bambini".

La responsabile del Centro di Aiuto alla Vita ha infine ringraziato don **Sergio Loforese** per avere ospitato l'iniziativa e don Norberto Valli per le parole rivolte ai partecipanti durante l'omelia.

I partecipanti alla celebrazione per i benefattori del Cav

Notizie/Gruppo Unitalsi

Volontari cercansi per vacanze al mare con i disabili

Mese di marzo ricco di impegni per il gruppo Unitalsi. Il più importante è stata la celebrazione della giornata nazionale Unitalsi con l'offerta di pianticelle di ulivo **(nella foto)** sui sagrati delle chiese di Santa Valeria, Lazzaretto, San Carlo, Sant'Ambrogio e in Basilica San Giuseppe. L'impegno di tutti i presenti del gruppo è stato intenso e fecondo ed ha portato ad esaurire in breve tempo le pianticelle a disposizione.

Altrettanto soddisfacente è stato l'incontro pomeridiano con disabili, genitori e amici dell'Unitalsi, un momento di serenità e in allegra compagnia gustando una cioccolata con dolci.

Il gruppo Unitalsi è stato poi in piazza Risorgimento con la altre associazioni della consulta del volontariato,

per illustrare le attività che vengono svolte e proporre l'acquisto di uova di Pasqua, oltre al consueto "Pozzo di San Patrizio" per raccogliere offerte per le attività in programma.

Il prossimo impegno per l'Unitalsi è la ricerca di volontari per assistere i diversamente abili che trascorreranno le loro vacanze al mare presso la "Casa della Gioia" a Borghetto Santo Spirito. Si può scegliere se partecipare per una o due settimane, con la garanzia di sperimentare un'esperienza altamente gratificante soprattutto dal punto di vista umano ed emotivo. Chi fosse interessato può contattare il numero 3492935093 o recarsi presso la sede di via Cavour 25 ogni mercoledì dalle 15 alle 16,30.

Notizie/Auxilium India

Visita alle missioni per vedere come i progetti di sostegno cambiano la vita di tante persone

Dall'8 al 18 marzo due volontari dell'associazione Auxilium India hanno visitato le missioni indiane per la verifica dei progetti sostenuti dal sodalizio.

"Il nostro viaggio è iniziato a Mumbai – racconta il vicepresidente **Francesco Tagliabue**, – dove da alcuni anni sosteniamo, insieme ai Padri Salesiani, interventi a favore delle ragazze e delle donne che vivono nelle baraccopoli".

L'incontro è stato anche l'occasione per festeggiare i dieci anni di sostegno al progetto Don Bosco plus, che prevede percorsi di formazione professionale finalizzati a far acquisire competenze utili per iniziare attività lavorative. Un sostegno che non è solo economico: durante questi anni è diventato anche un cammino di amicizia con i salesiani.

"Si tratta di interventi che raggiungono le persone laddove abitano – racconta **Erio Bevilacqua** volontario dell'associazione – progetti che cambiano davvero la loro vita e creano tra loro profondi legami".

Il viaggio è poi proseguito raggiungendo lo stato del Karnataka, visitando le missioni di Kakathur e Kasarkod. Qui i volontari hanno verificato gli interventi di rifacimento del tetto del convitto e di sistemazione dell'edificio scolastico. "Siamo stati accolti dalle voci chiassose dei bambini – racconta Francesco – davvero felici di rivederci. Alle suore di Maria Ausiliatrice abbiamo promesso alcune borse di studio che garantiscano alle ragazze che terminano la formazione di base di proseguire l'educazione superiore".

Con le ragazze del progetto Don Bosco plus

La consegna dei doni ai bambini

Per l'ultima tappa del viaggio si è tornati nel Maharasthra dove era previsto l'incontro con i 200 bambini che Auxilium India sostiene attraverso il progetto dell'adozione a distanza. "La consegna dei pacchi doni ai bambini è sempre un momento emozionante – racconta Erio –. è segno di un'amicizia che accorcia le distanze. È il senso che la nostra associazione vuole dare ad ogni progetto: un aiuto solidale che si fa vicino". Il viaggio si è concluso di nuovo a Mumbai incontrando i responsabili dei progetti salesiani, che hanno illustrato le nuove progettualità a favore delle famiglie che vivono nelle zone rurali del Gujarat: un nuovo orizzonte nel solco di suor **Camilla Tagliabue** che all'India ha dedicato la sua esistenza.

Carla Crippa cena solidale il 19 maggio

Anche quest'anno, l'Associazione Carla Crippa si apre a visi nuovi e propone il viaggio di volontariato nei mesi estivi. Si tratta di un'esperienza nei progetti sostenuti in terra di Bolivia e che, ad oggi, ha coinvolto quasi cinquanta volontari. Saranno due le ragazze che partiranno a fine luglio e che vivranno l'esperienza di un mese in Bolivia, tra Santa Cruz de la Sierra e Cochabamba: **Marta Abbondi** di Giussano, e **Chiara Colombo** di Carate B.

Il secondo progetto consisterà nel condividere con Maria Eugenia, ragazza che è stata ospite dell'Hogar e della Casa Familia Sandro Terragni di Mirko e Veronica Pozzi, il percorso di intervento in Bolivia e di viaggio in Italia. Amputata alla gamba dalla nascita per un problema genetico, Maria Eugenia verrà in Italia per avere una nuova protesi e finalmente, a vent'anni, stare bene. L'associazione Carla Crippa sosterrà le spese necessarie e accoglierà Maria Eugenia in Italia per la sua permanenza di tre mesi. Per sostenere questi progetti, l'associazione estende a tutti l'invito alla tradizionale cena di maggio, che si terrà sabato 19 maggio alle 19,30 presso il Buffet del Pellegrino di via Piave, a Seregno. Per info e prenotazioni: info@associazionecarlacrippa.org ; 347.1022147 (Luisa) e 333.3104354 (Alberto).

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

In funzione il pozzo di Matoukou nel nord Benin, la bella notizia entusiasma la 'Festa dell'acqua'

I premiati del concorso "World Water Day 2018 Photo Contest"

Bambini e mamme di Matoukou nel nord Bénin dal 21 marzo hanno acqua potabile nel loro villaggio! Dopo le trivellazioni, iniziate il 2 marzo, è stata trovata acqua a 50 metri di profondità. In pochi giorni è stata sistemata una pompa meccanica manuale indistruttibile, che eviterà a tante donne e bambine di percorrere i cinque chilometri che separano il villaggio dal pozzo più vicino, nel villaggio di Toukountouna.

Con questa bella notizia la mattina del 22 marzo è cominciata la "Festa dell'acqua" promossa dal Gruppo solidarietà Africa che ha raccolto in auditorium 400 ragazzi delle classi ad indirizzo musicale delle scuole medie. Brani musicali ispirati all'acqua ed eseguiti dai ragazzi, si sono alternati con tre relazioni sul tema.

Sempre durante la mattinata sono state presentate le fotografie finaliste del concorso "World Water Day 2018 Photo Contest" promosso dal Lions Club Seregno AID in collaborazione con il GSA. Nell'atrio dell'auditorium le 30 migliori opere, scelte tra le oltre 500 giunte da 35 Paesi del mondo, sono state esposte in previsione della premiazione che ha visto la sala di nuovo affollata la sera stessa: vincitore l'italiano **Germano Miele** con una splendida immagine in bianco e nero ripresa in Togo dal titolo "Battesimo". Per tener vivo il tema dell'acqua e legarlo ai progetti di sviluppo in Africa, domenica 8 aprile a Cesano Maderno si è svolta la terza edizione della "Regata delle Paperelle sul Seveso" con 2000 paperelle partite alle 16 dal ponte della ferrovia per arrivare al traguardo in piazza Arrigoni. La fanfara dei bersaglieri di Seregno ha scatenato la gioia di grandi e piccini. I ricchi premi in palio hanno ricambiato la fiducia dei tanti che hanno acquistato i biglietti della lotteria associata alla gara. Il ricavo è destinato al progetto "Grazie mamma!" per la protezione di mamma e bambino a Tanguiéta in Bénin.

Con il Baobab della Solidarietà di domenica 5 maggio sulle piazze della città, prenderà invece il via il nuovo progetto di supporto materno infantile "I mille giorni di Kofi" a sostegno del reparto di Maternità all'ospedale di Weme in Ghana, fortemente voluto da padre **Angelo Confalonieri**, che ha lasciato al GSA il compito di proseguire la sua missione.

Intanto ad Afagnan le biologhe sono impegnate nel lavoro di supporto al laboratorio di batteriologia attrezzato con le più recenti tecnologie, mentre in Costa d'Avorio il nuovo impianto fotovoltaico realizzato al Centro di Accoglienza di Zouan – Hounien permette di utilizzare energia pulita e a basso costo nelle numerose attività che le suore domenicane mettono a disposizione delle ragazze in difficoltà.

Infine, con impegno e fantasia procedono i preparativi per la marcia "Il Mondo corre in Brianza" che raccoglierà tanti amici il pomeriggio del 16 giugno per una bella camminata di solidarietà lungo il Lambro. Ulteriori dettagli nel prossimo numero.

Due concerti sulle Aquile Randagie

Da diversi anni alcuni componenti del Gruppo Scout Seregno 1, con la collaborazione di altri scout, portano in giro per l'Italia un concerto chiamato "Cantando con le Aquile Randagie".

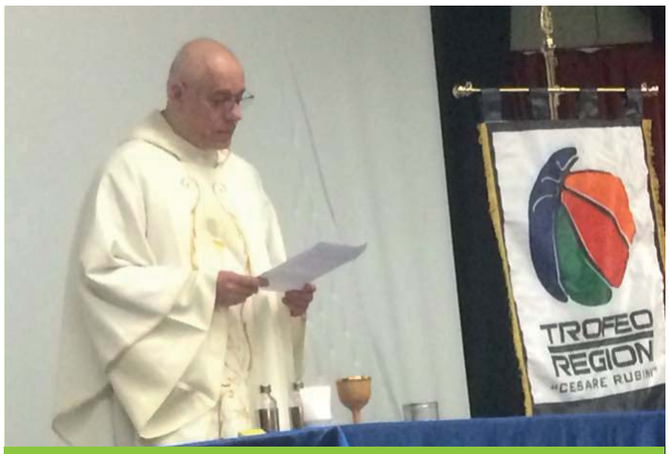
Si tratta di un concerto musicale corredato di immagini e video originali che ha lo scopo di raccontare e divulgare la storia delle Aquile Randagie, un gruppo di giovani scout di Milano e Monza che durante la dittatura fascista, tra il 1928 e il 1945, decisero di continuare clandestinamente le loro attività educative ritenute illegati e proibite in tutta la penisola.

Le Aquile Randagie non si limitarono a portare avanti lo scautismo in Italia segretamente, ma aiutarono con coraggio e spirito del servizio al prossimo numerosi ebrei e ricercati a fuggire in Svizzera.

In occasione del trentacinquesimo del Gruppo Scout di Seregno, verranno realizzati gratuitamente due concerti rispettivamente il 25 aprile nella città di Desio presso l'auditorium delle scuole medie Pertini e l'11 giugno presso il collegio Ballerini di Seregno.

Notizie/Al Trofeo delle Regioni

Don Mario Zaninelli, cestista in gioventù delinea il rapporto tra sport e fede: "Il gioco aiuta a capire chi è l'uomo"



L'omelia di don Mario Zaninelli

Un importante evento sportivo giovanile (il Trofeo delle Regioni di pallacanestro), approdato in città nel periodo pasquale grazie alla collaborazione della Federbasket con il Basket Seregno, è stato l'occasione per una riflessione del rapporto tra sport e fede. Ci aiuta nella riflessione don **Mario Zaninelli**, parroco di Morimondo, che la sera di Pasqua, nell'auditorium della scuola Don Milani, ha celebrato la messa per gli atleti che hanno partecipato al torneo.

Don Mario è sacerdote da ventisette anni, ma prima è stato insegnante di educazione fisica e giocatore di pallacanestro, con la trafila delle giovanili percorsa con la casacca dell'Olimpia Milano. Ma la passione per la pallacanestro don Mario la conserva ancora, partecipando ai campionati di maxibasket: "il nostro è uno sport straordinario, che ci parla dell'essenza dell'uomo. Nella pallacanestro entra in gioco il corpo che si muove in uno spazio ed una profonda dimensione di relazione con compagni ed avversari. Lo sport è una dimensione importante entro cui vivere la fede".

Quindi fede e sport sono conciliabili?

"Assolutamente sì. Lo sport è un veicolo straordinario di valori, lo strumento attraverso cui spendersi per la pace e la convivenza tra le persone".

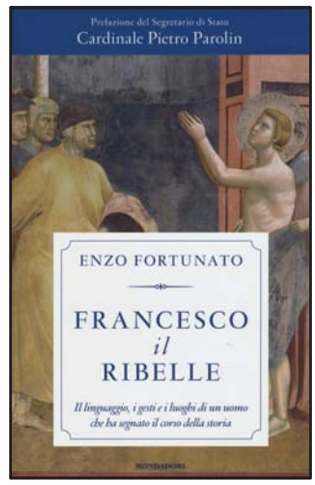
Ma lo sport, talora, appare come una dimensione rovinata...

"Capita, quando la dimensione del gioco cede il passo alla dimensione della professione. Quando la dimensione del piacere di giocare, del divertimento lascia il posto al continuo esame, al continuo giudizio. Ho scritto due libri sulla pallacanestro. In uno parlo di **Cesare Rubini**, nell'altro di **Pino Brumatti**: sono due persone limpide, serene, che non hanno mai vissuto in nessun modo male la dimensione sportiva proprio perchè ne incarnavano fino in fondo i valori profondi".

Sergio Lambrugo

IL LIBRO DEL MESE

San Francesco, l'attualità di un "ribelle obbediente"



San Francesco è oggi più che mai uno dei personaggi chiave per comprendere come si vada configurando il cristianesimo in questo inizio di terzo millennio, a partire dalle parole con cui papa Bergoglio ha spiegato la scelta del suo nome: «Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri! Per questo mi chiamo Francesco, come Francesco da Assisi». Con la semplicità, la mitezza e l'intenso fuoco interiore che hanno contraddistinto la sua vita, ancora dopo otto secoli attrae nel santuario di Assisi migliaia di persone ogni anno. In queste pagine, ricche di testimonianze letterarie e pittoriche, si delineano così i luoghi che ha visitato, gli incontri che ha fatto, i gesti e le parole con cui ha formulato il suo messaggio, esplicitando quelli che sono stati il suo percorso personale ma anche la sua rivoluzione culturale, per spiegarne il «segreto». Francesco è l'uomo moderno, come moderna è la lingua che usa sia per la poesia sia per la predicazione. Era «un ribelle, certo, ma un ribelle obbediente. Un uomo obbediente, certo, ma un obbediente sempre libero» scrive nella prefazione il cardinale **Pietro Parolin**, Segretario di Stato vaticano. Il merito forse maggiore di questo libro è allora «quello di condurci a riflettere sul "ribelle" Francesco, ma anche quello di farci intravedere il volto del cristianesimo delle prossime generazioni».

Enzo Fortunato

Francesco il ribelle. Il linguaggio, i gesti e i luoghi di un uomo che ha segnato il corso della storia

Mondadori - Pagine 121 - Euro 16,50

Biblos
Cartolibreria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)
Tel. 0362.230517
info@biblosweb.it - Fax 0362.244649
Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30
Lunedì a Venerdì: 9,00 -12,15/15,15 -19,15
libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri
www.biblosweb.it

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI (sabato pomeriggio e sera)

16.30 Don Gnocchi
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
S. Ambrogio
S. Carlo
Abbazia
18.30 S. Valeria
19.00 Ceredo
20.00 Vignoli
20.30 Lazzaretto

SS. MESSE FESTIVE (domenica e festivi)

7.00 Don Orione
7.30 S. Valeria
Basilica
8.00 Ceredo
Abbazia
8.30 S. Ambrogio
Sacramentine
8.45 Basilica
9.00 Istituto Pozzi
9.30 S. Valeria
Don Orione
9.45 Abbazia
10.00 Basilica
Lazzaretto
10.30 S. Carlo
S. Ambrogio
Ceredo
S. Salvatore
Sacro Cuore
(da settembre a maggio)
11.00 S. Valeria
Don Orione
Abbazia
11.30 Lazzaretto
Basilica
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
S. Carlo
Abbazia
Ceredo
18.30 S. Valeria
Lazzaretto
20.30 S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00 Sacramentine
Istituto Pozzi
Abbazia
7.30 Basilica
S. Salvatore
8.00 S. Valeria
8.15 Abbazia
8.30 Don Orione
Ceredo
S. Ambrogio
Lazzaretto
S. Carlo
(lunedì-mercoledì-venerdì)
9.00 Basilica
15.30 Cappella Ospedale
(martedì)
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
Abbazia
18.30 S. Valeria
S. Ambrogio
(martedì - giovedì)
20.30 Vignoli (mercoledì)
Ceredo (giovedì)

MESSE E ROSARI IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7 Telepace canale 870
Ore 7,30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16 Telepace canale 870
Ore 16,40 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 18 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19,30 da Fatima Telepace canale 870
Ore 20 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45 Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45 Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8 dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 11,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 13 Telepace canale 870
Ore 16 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 9,30 dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10 Rete 4
Ore 10,55 Rai 1
Ore 11,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

l'Amico della Famiglia

Anno XCVI, 15 aprile 2018, numero 4

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **in redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Ruggero Radaelli, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Marcello Dell'Oro, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicodellafamiglia@yahoo.it; **amministrazione:** Riccardo Ballabio; **Grafica e impaginazione:** Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 13 maggio 2018.

MARIANI

AXA

Assicuratori Assicurazioni

SEDE DI MILANO
Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO
Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO
Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA
Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovi, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

TI ASPETTIAMO PER UNA PROVA ANCHE DOMENICA 15 APRILE

www.mobility.it
marianiauto@mobility.it

Offerta valida fino al 30/04/2018 in caso di permuta o rottamazione di un veicolo posseduto da almeno 6 mesi. Presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa, solo per vetture disponibili in stock. La percentuale percorsa in modalità elettrica è ricavata dai risultati ottenuti con il "Test Drive della Verità" in base ai dati del sistema diagnostico del veicolo. I risultati dei test effettuati in collaborazione con Driveco sono consultabili sul sito toyota.it nella sezione "Test Drive della Verità". Maggiori dettagli su toyota.it. Immagini vetture indicative. Valori massimi riferiti a Varis Hybrid: consumo combinato 27,8 km/l, emissioni CO_2 82 g/km. Valori massimi riferiti alla gamma Auris Hybrid Touring Sports: consumo combinato 25 km/l,emissioni CO_2 92 g/km. Valori massimi riferiti a C-HR Hybrid: consumo combinato 25,6 km/l, emissioni CO_2 87 g/km. Valori massimi riferiti a RAV4 Hybrid: consumo combinato 19,6 km/l, emissioni CO_2 118 g/km.